PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 18 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9835

La solenne inaugurazione del Parlamento ottomano.

Alla Camera di Vienna si discute l'annessione della Bosnia.

La città in festa

COSTANTINOPOLI 17 (N). La giornata odierna non poteva essere meglio favorita dal tempo: un sole magnifico completa la festività. Tutta la popolazione si è riversata nelle strade; l'animazione è enorme. Fin dalle prime ore del mattino la vasta piazza di Santa Sofia, in cui brulica una folla enorme di fez rossi, pare uno sterminato campo di papaveri. Nelle vicinanze del Parlamento la circolazione non è possibile. Da tutti gli edifici sventolano enormi bandiere con la mezza luna; da tutte le finestre pendono drappi.

L'inaugurazione del Parlamento segue secondo il programma, con pompa straordinaria. La guardia d'onore al Parlamento è formata da cacciatori di Salonicco.

Alle 10 ant. entrano nel Parlamento i primi senatori e i capi ecclesiastici.

Il corteo degli ambasciatori

Tutti gli ambasciatori, gli inviati e gli incaricati d'affari accreditati presso la Sublime Porta si riuniscono con i loro dragomanni all'ambasciata inglese, donde si recano in carrozze di gala, seguiti da una scorta d'onore, al Parlamento. I diplomatici sono acclamati vivamente dalla folla; particolari ovazioni si fanno agli ambasciatori inglese, francese ed italiano.

Subito dopo segue il corteo dello sceicco ul Islam, fatto pure segno ed entusiastiche ovazioni. Entrano così a poco a poco nell'aula del Parlamento le rappresentanze e i deputati.

Lo spettacolo dell'aula

è imponente. E' uno scintillio di uniformi ricoperte d'oro e di gemme. Pare una scena delle «Mille ed una notte». A destra del seggio presidenziale, su un piano rialzato, si trovano le tribune riservate al corpo diplomatico, ed a sinistra la tribuna per il sultano. Queste tribune, e particolarmente quella del sultano, sono arredate con lusso fantastico di sete e tappeti di velluto, ricamati in oro. Dirimpetto alla tribuna presidenziale, sopra i seggi dei deputati, si trova la tribuna della stampa. Lungo i lati vi sono altre tribune, riservate agli alti dignitari di Stato, ai capi delle comunità religiose ecc.

Non si può descrivere lo sfarzo orientale delle uniformi e dei costumi. Le magnifiche uniformi dei generali coperte d'oro, le vesti talari verdi e violette degli sceicchi, con le loro sciarpe ricamate in oro sopra le fascie bianche come neve, offrono uno spettacolo magnificamente pittoresco.

I patriarchi greci, l'esarca bulgaro ed il gran rabbino prendono posto dietro la presidenza. La tribuna del corpo diplomatico è ancora più smagliante per i colori e scintillante per le gemme.

I deputati

Alle 10.30 entra nell'aula il primo deputato, un cuzzovallacco. Seguono tosto gli altri deputati, complessivamente circa 200. La maggior parte di essi sono vestiti all'europea e portano il fez rosso. Quattordici deputati sono in uniforme di ufficiali. Tra i deputati spiccano i trenta ulemas col loro bianco turbante, e tre deputati arabi con un pittoresco burnus. La maggior parte dei deputati sono uomini di media età; parecchi però sono giovanissimi. Sono salutati molto rispettosamente i due redattori del «Tanin» e i membri del comitato Scavig bey e Ahmed Riza. Anche Enver bey è festeggiatissimo.

Attraverso le grandi finestre splende il sole, e i suoi raggi fanno scintillare vieppiù l'oro e l'argento delle uniformi, le gemme delle decorazioni.

L'arrivo del sultano

A mezzodì squilli di tromba e il suono dell'inno Hamidje annunciano che il sultano è partito dall'Yldiz e si avvicina al palazzo del Parlamento. I deputati si precipitano alle finestre. Tra il pubblico nell'aula si fa profondo silenzio. Fuori continuano i suoni delle bande e gli squilli delle fanfare, frammisti agli evviva al sultano ed alla costituzione. Sulla tribuna imperiale compaiono i cinque figli maschi maggiori del sultano. Poco dopo entra il sultano Abdul Hamid avvolto in un lungo mantello militare. Tutti si alzano in piedi. Il sultano è molto grave e sembra quasi irresoluto ed incerto. Sale lentamente sul trono. Segue una lunga pausa. Nell'aula si fa un silenzio solenne. Il sultano se ne sta in piedi guardando fisso innanzi a sè, con l'occhio quasi smarrito, le mani poggiate sull'elsa della sciabola. Egli non parla. E' un silenzio solenne, ma anche angoscioso. Il sultano gira attorno lo sguardo, fissando insistentemente i deputati; sembra molto commosso.

Il segretario dell'Yldiz sale sulla tribuna accanto al sultano ed incomincia la lettura del

discorso del trono

durante il quale tutti rimangono in piedi. Il discorso del trono dice:

«Senatori! Deputati! In seguito alle difficoltà da Noi incontrate nell'applicazione della costituzione messa in vigore al Nostro avvento sul trono, e con riguardo alla necessità rilevata allora dagli alti dignitari di Stato, la Camera dei deputati fu chiusa provvisoriamente, e fu sospesa l'applicazione della costituzione finchè la popolazione avesse raggiunto un più alto grado di progresso in seguito alla diffusione dell'istruzione pubblica. La riconvocazione della Camera fu perciò prorogata fino a questa epoca. Nel frattempo Noi abbiamo diretto i nostri intenti ad istituire scuole in tutte le parti del Nostro impero. Il grado di coltura di tutte le classi della Nostra popolazione si è così elevato, e in seguito al desiderio generale della popolazione, che aveva raggiunto una forza tale da assicurare anche per il presente e per l'avvenire il benessere del Nostro popolo, non abbiamo esitato a proclamare nuovamente la costituzione, ad indire nuove elezioni ed a riconvocare la Camera dei deputati. Essendo cambiato il sistema di amministrazione, abbiamo conferito la dignità di granvisir a Kiamil pascià. Ma mentre il consiglio dei ministri, sotto la sua presidenza, era occupato all'organizzazione del nuovo regime costituzionale, il principe Ferdinando di Bulgaria, valì della Rumelia orientale, per un motivo qualunque, proclamò l'indipendenza della Bulgaria, rompendo la fedeltà dovuta al Nostro impero.

In seguito, l'Austria-Ungheria comunicò alla Sublime Porta ed alle potenze di aver deciso di annettersi la Bosnia, la cui occupazione provvisoria le era stata affidata dal trattato di Berlino.

Questi due importanti avvenimenti, che violano il diritto internazionale, ci hanno rammaricato vivamente. In seguito a queste violazioni abbiamo affidato al nostro consiglio dei ministri la cura di prendere le misure necessarie per difendere i diritti dello Stato. In tutto quanto concerne questi problemi e per tutte le altre questioni, desideriamo l'adesione e l'appoggio del Parlamento.

Siccome i rapporti del Nostro impero con tutte le potenze sono eccellenti, abbiamo la più ferma fiducia che con l'appoggio delle grandi potenze amiche le questioni politiche pendenti saranno risolte in modo sodisfacente.

E' pure Nostro vivo desiderio che le finanze, uno dei problemi più importanti, sieno sistemate; che sia stabilito l'equilibrio nel bilancio e cresca il benessere del Nostro impero; che sia aumentato il numero delle scuole, e quest'ultime sieno riorganizzate perchè diffondano la scienza e l'arte.

Desideriamo inoltre che il nostro esercito terrestre e le nostre forze navali sieno sviluppate e perfezionate. Speriamo pure che i deputati dedicheranno tutte le loro forze all'esame dei disegni di legge elaborati dai diversi dipartimenti dello Stato, per prepararli ad essere sottoposti al Senato.

Augurando la felicità e la prosperità del Nostro paese, dichiariamo oggi aperta la Camera dei deputati. Noi desideriamo il benessere della nazione. Il Nostro desiderio di vedere governato il Nostro impero costituzionalmente è fermo ed immutabile (prolungati applausi e grida di: «Evviva il sultano»). Piaccia a Dio che la Nostra Camera dei deputati lavori per il bene del paese e che il Nostro impero sia completamente felice. Possa l'Onnipotente coronare tutti i nostri sforzi di successo». (Applausi).

Il sultano si ritira
Un saluto al corpo diplomatico

Dopo il discorso del trono, Abdul Hamid dice con voce fiocca, guardando attorno smarrito, come se cercasse qualcuno che lo aiutasse: «Siamo lieti di trovarci in mezzo ai rappresentanti del Nostro popolo, e chiamiamo la benedizione del cielo sul loro lavoro».

Il sultano saluta poi i deputati e si ritira in una sala vicina, dove riceve i capi ecclesiastici.

Intanto si avanza nella tribuna dei diplomatici il gran cerimoniere Galib, che porge al decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore germanico barone de Marschall, i saluti del sultano, soggiungendo che il sultano è felice che il corpo diplomatico abbia assistito all'inaugurazione del Parlamento. Le sue condizioni di salute quasi non gli consentivano di venire; ma ora il sultano si sentiva bene. Il gran cerimoniere dice infine che il sultano spera nell'appoggio delle potenze per l'opera di riorganizzazione dell'impero.

L'ambasciatore Marschall ringrazia ed assicura che le potenze sono interessate perchè questa riorganizzazione si compia con successo.

Il sultano lascia poi il Parlamento.

Al Parlamento giunsero telegrammi di congratulazione da tutti i sovrani maomettani e da tutte le parte del mondo.

Il giuramento dei deputati

In seguito all'omissione del giuramento da parte del sultano, i deputati non prestarono singolarmente il giuramento, come era stato stabilito; ma il presidente per anzianità, deputato Taki, di Trebisonda, lesse la formula del giuramento, secondo la quale i deputati rimarranno fedeli al sultano, alla patria, alla costituzione ed al loro mandato fintantochè il sultano rispetterà la costituzione da lui giurata. I deputati risposero con la parola «giuro», in lingua turca.

La prima discussione

S'impegnò poi una vivace discussione per stabilire se si dovessero prima presentare i documenti elettorali o formare le commissioni. Per consiglio di Ahmed Riza si istituirono cinque commissioni.

Prossima seduta sabato.

Non avvenne alcun incidente. L'impressione generale è eccellente.

Il mancato giuramento del sultano

L'incidente a proposito del mancato giuramento del sultano fu appianato con l'accenno al fatto che il sultano ha già prestato una volta il giuramento dinanzi allo Sceik-ul-islam, e col rilevare che nel programma non figurava un nuovo giuramento del sultano, come era annunziato dai giornali. Si osserva che nemmeno si era rivolto al sultano l'invito a ripetere il giuramento, e perciò questo non fu compreso nel programma ufficiale per l'inaugurazione. Del resto perfino alcuni deputati liberali erano contrari alla ripetizione del giuramento.

Il ministro degli esteri non conosceva il discorso del trono?

COSTANTINOPOLI 17 (B). Si assicura che il ministro degli esteri non conosceva il tenore del discorso del trono, ciò che è molto commentato.

Le felicitazioni del Governo bulgaro e del Sobranje

SOFIA 17 (N). In occasione dell'inaugurazione del Parlamento turco, ebbe luogo un ricevimento al commissariato ottomano. Il commissario Refik bey partecipò personalmente al presidente dei ministri la solenne inaugurazione del Parlamento. Il presidente dei ministri lo pregò di trasmettere al granvisir le felicitazioni del Governo bulgaro. Al ricevimento dato da Refik bey comparve una deputazione del Sobranje per esprimere le felicitazioni della Camera. Anche il Governo vi inviò un consigliere e un segretario del Ministero degli esteri, in rappresentanza del ministro Paprikoff, ch'è indisposto.

Il presidente del Sobranje inviò inoltre un telegramma di felicitazione al presidente del Parlamento turco.

LA QUESTIONE BOSNIACA

alla Camera di Vienna.

Il discorso del presidente dei ministri

VIENNA 17 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione del progetto riguardante l'annessione della Bosnia.

Il presidente dei ministri Bienerth espone nel suo discorso (vedi «Piccolo della sera» di ieri) che la concessione della costituzione in Turchia costrinse il Governo a estendere la sovranità sulle provincie occupate. Ciò perchè non si potevano concedere istituzioni costituzionali alla Bosnia-Erzegovina senza prima determinare chiaramente la loro posizione di diritto. Di capitale importanza per questa decisione fu però anche la circostanza che il Governo sapeva già da parecchio tempo che in Serbia e nel Montenegro si accarezzava la fantastica idea che l'Austria-Ungheria avrebbe rinunciato un giorno all'occupazione. La Serbia fece anche propaganda in tal senso, e si tentò ripetutamente di provocare disordini nella Bosnia-Erzegovina. Di fronte alla propaganda panserba era necessario fare un passo decisivo per assicurare l'avvenire delle provincie, e per farla finita con tale agitazione. Con lo sgombero del Sangiaccato fu però provato alla Turchia in modo non dubbio che la monarchia non persegue altri piani aggressivi, ma fa i migliori voti per il nuovo regime colà instaurato e ne segue l'opera con la più amichevole benevolenza. Purtroppo parte dell'opinione pubblica in Turchia prese in mala parte l'annessione della Bosnia, resa necessaria dalle circostanze, e misconoscendo le grandi simpatie che la monarchia nutre per la Turchia costituzionale, fu inscenato in modo sgradevole il boicottaggio. Le dichiarazioni fatteci ultimamente dal Governo turco in proposito ci resero possibile di riprendere le trattative per la conclusione di un'intesa con la Turchia, e le prospettive per la continuazione di queste trattative non sono sfavorevoli. Il ministro degli esteri ritiene che gli uomini di Stato che sono ora al potere in Turchia si persuaderanno che gli interessi della Turchia saranno tutelati nel modo migliore mediante un'intesa col Governo a.-u. Quest'intesa è di grande importanza per entrambe le parti anche di fronte all'imminente conferenza, che noi riteniamo desiderabile e per la convocazione della quale siamo disposti a fare tutto quanto ci è possibile. L'unica condizione per il nostro intervento si è che prima della conferenza intervenga un'intesa completa fra le potenze. Se ciò avverrà la conferenza potrà togliere la tensione purtroppo ancora esistente. Inoltre è da attendersi che l'intesa preventiva possa influire in senso tranquillante sul contegno della Serbia e del Montenegro. Noi - dice il presidente dei ministri - non abbiamo tendenze aggressive contro nessuno; difendiamo soltanto il nostro buon diritto.

Il presidente dei ministri si occupa poi ampiamente della costituzione che si sta elaborando per le provincie annesse, e dice che il Governo comune tende adattare la stessa dall'un conto alle condizioni speciali dei due paesi, e dall'altro agli interessi reali dei popoli dell'Austria. Ribatte poi le affermazioni del deputato Nemec circa l'amministrazione della Bosnia, e venendo a parlare delle notizie circa preparativi militari, comparse nella stampa estera, dichiara solennemente che esse non corrispondono alla verità.

Rispondendo poi alle osservazioni di Klofac dice che in Austria non si deve governare nè contro i tedeschi, nè contro gli slavi. Non è vero che il popolo czeco si consideri straniero in Austria: lo dimostra il suo straordinario sviluppo civile ed economico.

L'oratore passa poi alle questioni di diritto fra l'Austria e l'Ungheria circa i paesi annessi e dichiara che le varianti fra il testo del progetto austriaco e il testo del progetto ungherese non possono pregiudicare in alcun modo il diritto di entrambi gli Stati di provvedere alla regolazione futura della posizione di diritto di Stato della Bosnia-Erzegovina.

La discussione

Redlich dichiara di approvare l'annessione e dice che l'Austria, se vuol mantenere il suo prestigio di grande potenza, deve saper sopportare tutte le conseguenze.

Renner esprime il timore che con l'annessione si crei una maggiore confusione circa i rapporti di diritto della Bosnia con la monarchia.

Masaryk dice che l'annessione è una lesione del trattato di Berlino.

L'opinione di Sternberg

Sternberg esordisce in czeco, poi continua in tedesco dicendo che l'annessione della Bosnia inaugura una nuova fase della politica austriaca. La questione dell'annessione si suddivide in tre quesiti: 1. è giustificata l'annessione? 2. è giustificato il momento scelto per proclamarla? 3. è giustificato il modo in cui la annessione fu effettuata? A questo punto l'oratore si diffonde nella narrazione delle vicende storiche nei Balcani. Dice che per l'Austria il sovrano turco più importante fu il sultano Solimano, giacchè dopo la battaglia di Mohacs i paesi dell'Europa centrale provarono il bisogno di coalizzarsi per difendersi contro i turchi, e così nel 1526 si formò l'Austria. E' il pericolo che tiene unita l'Austria. Parla poi delle diverse lotte contro i turchi e dell'assedio di Vienna, per finire con la battaglia di Königgrätz, dove la Germania affermò la sua supremazia. Dice poi che l'Austria sercando uno sfogo verso il mare non deve cercarlo a Trieste, che è cosa difficile a raggiungere, ma nel Levante. Ritorna quindi alla storia per caratterizzare l'atteggiamento della Russia. Dice che la guerra di Crimea fu causata dalla circostanza che la Russia tentò di migliorare le sorti degli slavi perseguitati; ma intervennero le nazioni civili francese ed inglese, che si allearono ai barbari maomettani. L'Austria si unì ad esse, ed appoggiò le barbarie col sangue austriaco. Da quell'epoca pesa sull'Austria una maledizione che non la lasciò mai. L'oratore si occupa anche della questione marocchina, criticando la politica di Goluchowski ad Algesiras. Divaga in reminiscenze storiche inglesi, e poi tratta delle agitazioni di Klofac. Da ultimo dice che è necessaria una forte marina da guerra per la tutela del commercio d'esportazione. Ricorda che non si è mantenuta la promessa di creare una grande società commerciale e che si incarichi di promuovere l'esportazione austriaca.

La discussione è poscia rimandata a domani.

Il successore di Aehrenthal è già pronto?

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Vienna: Nei circoli politici seri si è dell'opinione che la posizione del barone Aehrenthal sia scossa. Egli si ritirerebbe dopo risolta la questione della Bosnia, anche se riuscisse a superare tutte le difficoltà. Gli si rimprovera di non aver preparata convenientemente l'annessione, e specialmente di aver turbato l'intesa con la Russia, nonchè di aver offeso l'Europa asserendo dapprima che l'annessione della Bosnia-Erzegovina era una questione che riguardava esclusivamente l'Austria-Ungheria e la Turchia, ammettendo invece poi la discussione con le potenze. Altrettanto si dice per la questione dell'assunzione di una parte del debito dello Stato turco.

Nei circoli bene informati si attribuisce grande importanza alla presenza a Vienna dell'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo conte Berchthold. Si assicura che l'Imperatore lo chiamò in udienza e si pretende di sapere che egli è destinato a succedere al barone Aehrenthal.

La Scupcina montenegrina ringrazia la Duma e la Camera italiana

CETTIGNE 17 (N). La Scupcina ha cominciato oggi i suoi lavori. Essa inviò indirizzi telegrafici alla Duma e alla Camera italiana, esprimendo la sua riconoscenza perchè i due Parlamenti si occuparono degli interessi della nazione serba, ora minacciati, e manifestando la speranza di poter contare anche in avvenire sull'appoggio dei due Parlamenti nei momenti più critici per la nazione serba.

PARLAMENTO ITALIANO

Un saluto alla Camera turca

ROMA 17 (N). Camera. - Fra le interrogazioni, assai interesse desta quella di Santini, cui risponde il ministro Mirabello, sulla opportunità di speciali provvedimenti a favore delle famiglie dei tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli, rimasti vittime della catastrofe del balipedio di Viareggio. Il ministro risponde altresì ad analoghe interrogazioni di Montauti e Salvatore Orlando, i quali si preoccupano pure di un'altra vittima, l'operaio Giangrandi. Dice che vennero concessi sussidi alla famiglia dell'operaio di cui un figlio fu subito impiegato nell'arsenale di Spezia. Alle famiglie degli ufficiali vennero concesse invece pensioni in una cifra maggiore di quella consentita dalla legge.

Santini ringrazia il ministro per le dichiarazioni, specialmente per il promesso appoggio all'iniziativa parlamentare intesa ad assicurare i più larghi aiuti alle famiglie delle vittime compiante.

Un saluto alla Camera turca.

Sonnino: Ricorda che oggi si compie un grande avvenimento storico, con la riapertura del Parlamento turco. Propone che il presidente della Camera mandi alla risorta rappresentanza nazionale del popolo turco il saluto e l'augurio della Camera italiana.

Crespi Silvio e Chiesa si associano alla proposta.

Tittoni si unisce pure a nome del Governo alla proposta dell'on. Sonnino.

Marcora: Attendeva che la Camera turca si fosse costituita, ciò che avverrà in giornata, per proporre egli stesso un saluto augurale alla medesima da parte della Camera. Ma è lieto di essere stato prevenuto dall'on. Sonnino e dal ministro degli esteri. Si associa ai sentimenti espressi che riflettono quelli di tutti. La Camera italiana, ognora presidio di libertà e di progresso civile, accoglie col più vivo affetto il sorgere di una nuova sorella, con la ferma fiducia di averla cooperatrice del trionfo dell'umanità.

Mette quindi a voti la proposta Sonnino.

La dimostrazione riesce veramente imponente e solenne, degna della Camera italiana.

Quindi l'aula si spopola e con molta monotonia si continua la discussione delle riforme alla legge sugli infortuni.

SENATO

ROMA 17 (N). Senato. Si discutono innanzitutto lungamente alcune interpellanze relative agli orari ferroviari e alla necessità di alcuni miglioramenti nella marcia dei treni, specialmente lungo il litorale adriatico. Quindi si ha anche qui una manifestazione di fratellanza italo-turca.

Tassi: Oggi è giorno che sarà indubbiamente segnato con nota indelebile negli annali della politica europea, inaugurandosi il Parlamento turco. Noi dobbiamo inviare a questa nuova assise il saluto augurale: un saluto di nazione libera ad altra nazione libera.

Tittoni si associa alla proposta Tassi.

Il Presidente pone a voti la proposta, che viene approvata fra applausi.

L'ambasciata turca ringrazia.

ROMA 17 (N). Essendo stata telefonicamente annunziata all'ambasciata ottomana la manifestazione solenne di simpatia fatta dalla Camera al Parlamento turco, il primo consigliere dell'ambasciata si è recato subito alla Camera per esprimere i ringraziamenti del Governo turco al presidente e ai deputati che avevano preso la generosa iniziativa. Il consigliere turco fu ricevuto dal segretario della presidenza, on. Lucifero, col quale si è intrattenuto in affabilissimo colloquio.

La lettera del re Vittorio a Francesco Giuseppe

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma: Nei circoli competenti si assicura che la risposta del re Vittorio Emanuele all'Imperatore Francesco Giuseppe è tenuta piuttosto nelle generali, però in forma amichevole, ed esprime la speranza che le difficoltà di diritto dei popoli suscitate dall'annessione sieno al più presto tolte mercè il procedere concorde delle grandi potenze e tutelando le necessità politiche ed economiche dei popoli balcanici nell'interesse della pace.

PER LA „DANTE ALIGHIERI"

ROMA 17 (N). Il Consiglio provinciale di Roma ha elevato il sussidio annuo alla «Dante Alighieri» da cinquecento a mille lire, votando per quest'anno un sussidio straordinario di altre mille lire. La proposta fu approvata all'unanimità.

La Camera ungherese aggiornata

BUDAPEST 17 (N). Nell'odierna seduta la Camera dei deputati approvò in terza lettura la legge di finanza per il 1909 e la legge d'autorizzazione per la prolungazione dei trattati di commercio, aggiornandosi quindi al 18 gennaio 1909.

La crisi presidenziale alla Duma, risolta

L'agitazione nel Caucaso

PIETROBURGO 17 (N). Rispondendo nella seduta di iersera della Duma all'interpellanza sulle condizioni nel Caucaso, il segretario di Stato barone Nolde disse che l'agitazione rivoluzionaria va diminuendo, e che furono prese tutte le misure necessarie per sedarla completamente.

I partiti della maggioranza riuscirono a dissuadere il presidente della Duma Comikoff a ritirare le dimissioni presentate in seguito agli incidenti di ieri. La crisi presidenziale può essere considerata quindi come risolta.

La diserzione di 50 legionari

SAIDA 16 (B). Il capo dei legionari fuggitivi, De Pal, fu arrestato nel territorio di Marhem. Il generale Lyautey giunse qui per dirigere personalmente l'istruttoria e per verificare i motivi della diserzione.

SAIDA 17 (Havas). La gendarmeria Tellah arrestò cinque legionari disertori, i quali però non facevano parte dei cinquanta disertori che fermarono il treno ferroviario.

Dai primi rilievi risulta che il preteso tenente bavarese De Pal, che comandava i legionari disertori, sarebbe un conte de Rhodes, già ufficiale germanico.

Il Venezuela dichiara la guerra all' Olanda

BERLINO 17 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Nuova York che il Governo venezuelano ha dichiarato la guerra all'Olanda per la cattura di navi venezuelane.

ONORANZE A TOMMASO SALVINI

ROMA 17 (N). Aderendo alle solenni onoranze che saranno prossimamente tributate a Tommaso Salvini, la Giunta municipale ha destinato che all'illustre uomo, nel suo 80.o compleano, sia consegnata, in nome della città di Roma, una medaglia d'oro appositamente coniata.

L'assassinio del gioielliere viennese

Un arresto a Berlino

BERLINO 17 (B). In un stabilimento di pegni locale fu arrestato ieri l'agente di commercio Riccardo Henkel, de Gera, mentre era in procinto di impegnare alcuni oggetti provenienti dal negozio del gioielliere viennese Frankfurter, assassinato recentemente. L'Henkel da principio negò, e poi finì col confessare di esser stato a Vienna e precisamente il 30 novembre. Disse di aver trovato gli anelli durante il viaggio in un vagone ferroviario.

L'arrestato confessa il delitto

BERLINO 17 (B). Riccardo Henkel, che fu ieri arrestato, ha confessato oggi nel pomeriggio al commissario Nasse di aver ucciso il gioielliere viennese Frankfurter, perchè voleva procurarsi del denaro per sposare la sua fidanzata, figlia di un oste di Berlino.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata (10)

Essa conosceva la potenza di organizzazione dei rivoluzionari e non dubitava punto della possibilità che questi riuscissero a sottrarre il padre agli artigli della tirannide; i rivoluzionari avevano fatte cose ben maggiori della liberazione di un prigioniero, di un condannato a morte. Fred certamente non avrebbe compreso la bontà delle ragioni di lei; Fred avrebbe messo sossopra il mondo, tutte le autorità della Russia, avrebbe finito col fare imprigionare, condannare lui stesso, aggravando così la sventura, in luogo di porvi riparo.

Il rintocco lento di un orologio sembrò richiamasse, violentemente, crudelmente Anna alla necessità di una decisione. I rintocchi si inseguivano lenti ed ognuno risuonava nel cuore di lei come un ammonimento solenne.

Pensò alla speranza che il padre aveva riposto in lei, alla sua attesa angosciosa; guardò Fred, sempre intento apparentemente ai suoi disegni; si chiese se ubbidendo all'appello del padre non avrebbe porto nello stesso tempo a suo marito la possibilità di accettare la proposta fattagli da William.

Quando Fred sollevò il capo dai fogli, si accorse che Anna si era messa il cappellino.

— Dove andate? - domandò.

— A prendere dei panini per il the.

— Oh! - fece Fred distrattamente, e abbassando ancora il viso sui disegni, disse:

— Fare la caricatura di un naso non è cosa troppo facile. Occorre farlo della lunghezza voluta, per non cadere nella volgarità. Pike mi ha raccomandato sopratutto di evitare le volgarità. Depose la matita volse sorridendo lo sguardo su Anna, che si allontanò senza dare risposta.

Nel corridoio ella si fermò e voltatasi, potè vedere Fred, attraverso la porta socchiusa, avvicinarsi ad uno scaffale e toglierne un atlante in cui essa sapeva come fossero contenute delle carte per l'Italia. A passi brevi, silenziosi ella andò in fondo al corridoio, aprì l'uscio e lo rinchiuse poi tosto con una certa violenza in modo che il rumore non potesse passare inavvertito a Fred. Poi in silenzio, si avvicinò all'uscio della cucina.

Fred erasi seduto, tenendo innanzi a sè la carta geografica d'Italia. Indicava colla matita, l'una dopo l'altra, le varie città, pronunciandone il nome ad alta voce. I nomi di Venezia, Firenze, Napoli, Milano, Bologna, Roma ed altri uscirono con lentezza carezzevole dalle sue labbra.

— Il signor William ha perfettamente ragione! - ella lo udì mormorare. Mi occorre un breve soggiorno in Italia... Senza di ciò non potrò mai fare carriera... Se non fosse per Anna... Se non fosse per Anna... Bah! Rifacciamo il naso a questo pupazzo. Egli si alzò improvvisamente per riporre l'atlante sullo scaffale. Anna si avviò ancora in silenzio verso l'uscio lo aprì e fu in istrada. Le sembrava di aver udito abbastanza. Certo se non fosse stato per lei.... Ebbene essa non gli avrebbe più dato occasione di ripetere ciò. Forse essa era stata troppo egoista nella sua felicità ed ora il destino la puniva. Il grido di soccorso del padre, il rimpianto di Fred le indicavano ormai chiaramente la via da seguire. Essa aveva pregato Dio che le indicasse il cammino... Dio aveva risposto... Essa stava forse per offrire la salvezza al padre e la libertà, la ricchezza, forse la gloria, al marito. Sentì un senso di sollievo. Finalmente la cosa era decisa. Provava quasi una specie di gioia al pensiero che Fred sarebbe forse divenuto un grande artista. E suo padre non sarebbe morto, essa non avrebbe sentito la propria coscienza straziata dal rimorso di un parricidio. Anche la matrigna e la sorellastra avrebbero avuto le sue cure, ella si sarebbe occupata anche a loro vantaggio.

Camminava con passo calmo, fermo, verso il punto di ritrovo indicatole dal vecchio russo. E pensava già alla possibilità di potersi ritrovare con suo marito un giorno, quando suo padre fosse stato condotto in salvo in Inghilterra, quando Fred fosse divenuto un grande artista.

Entrò in un ufficio telegrafico per mandare un saluto a Fred. Poi si affrettò all'appuntamento. La casa in cui era attesa trovavasi nelle vicinanze di Tottenham Cour Road. Fu Golovin che la introdusse nella casa.

— Siete dunque venuta? - esclamò, facendosi il segno della croce.

— Sì, sono venuta - rispose con voce tranquilla Anna.

— Dio sa tutto! - esclamò Golovin. E quel vecchio ha sempre ragione....

— Come si chiama il vecchio? - domandò Anna esprimendosi, come il suo compagno, in russo, mentre lo seguiva su per le scale.

— Se sapessi che.... - continuò Golovin, osservandola stranamente. Poi, interrompendosi, soggiunse: - Lo chiamano Ivan Ivanovitc: questo ci basta. Entrate.

Anna si trovò alla presenza degli altri due compagni, nessuno dei quali fece alcun atto di sorpresa al vederla.

Mezz'ora dopo, in compagnia del vecchio che Golovin aveva chiamato col nome di Ivan Ivanovitc, e del giovane Michele Popvaloff, ella si allontanava entro una vettura chiusa.

Quasi nello stesso istante, Fred, impaziente per l'inesplicabile ritardo di Anna, apriva l'uscio ad un fattorino che gli consegnava un telegramma. Egli lo lesse attentamente, a più riprese, accigliato e inquieto, entrò nel salottino con l'intenzione di affacciarsi alla finestra per accertarsi se Anna si trovava in istrada. Il suo sguardo casualmente cadde su una fotografia che si trovava sul pavimento. Era la fotografia di Andreyevitch Kamc il ritratto che il vecchio aveva inavvertitamente lasciato cadere a terra. Fred la raccolse e fissò lo sguardo sorpreso su quella maschia, intelligente, vigorosa figura d'uomo. Un dubbio crudele gli lacerò il cuore. Che ne sapeva lui della vita di sua moglie in Russia? Il dubbio, balenatogli alla mente, non tardò a prendere consistenza. Gettò la fotografia in un angolo della camera e ritornò ai suoi disegni.

— Anna sarà presto di ritorno - borbottò fra sè.

GIULIO MARY. (Continua).

La maggior parte dei gioielli sequestrati presso l'Henkel corrispondono completamente a quelli dei 18 oggetti elencati nella distinta della polizia viennese, o provenienti dal negozio del Frankfurter, e sono segnati tutti con le iniziali R. F. Nell'abitazione dell'Henkel fu trovata una pistola Bronning di mm. 6.38, da cui mancavano tre cartucce.

Una fabbrica in fiamme.

GRASLITZ 17 (N). Stamane un incendio sviluppatosi nella fabbrica di tessuti della ditta Hlawatsch e Isbary, di Vienna, ha distrutto tutto l'edificio alto quattro piani. Con grandi sforzi si potè salvare dalla rovina un edificio adiacente, appartenente alla stessa fabbrica. Il danno ascende a circa due milioni di corone. La fabbrica occupava 650 operai, che in seguito all'incendio restano disoccupati.

I paesi vesuviani danneggiati dalle pioggie

PORTICI 17 (N). Stanotte e stamane, causa la continua pioggia, vari Comuni furono invasi da torrenti di fango. Il corso della tramvie è interrotto. A Portici i danni sono lievi. Torre del Greco è completamente priva di mezzi di trasporto. Anche la linea circumvesuviana subì notevoli danni. A Resina il fango scendendo ha ostruito l'unica via praticabile che conduce a Torre del Greco. A San Giovanni, in contrada Casale il torrente di fango ha allagato una ventina di case ed ha abbattuto i muri della villa Angela. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Torpediniera inglese affondata.

LONDRA 17 (B). La torpediniera N. 59 è affondata presso l'isola Wight. L'equipaggio fu salvato. Gli alberi e il camino della torpediniera sono ancora visibili.

Disastro ferroviario in Algeria.

CONSTANTINE 17 (B). Presso Mansuroh avvenne un disastro ferroviario. Due persone rimasero uccise e quaranta ferite. Il disastro avvenne in seguito all'urto di un treno passeggeri con un treno merci. In seguito alla violenza dell'urto la seconda parte del treno fu staccata e deragliò.

Due fratelli truffatori arrestati.

VIENNA 17 (N). Ieri fu arrestato qui un tal Federico Eberbach, ricercato dalla polizia di Berlino sotto l'imputazione di aver truffato 200.000 marchi. Contemporaneamente fu arrestato a Schleswig un di lui fratello pure per l'accusa di truffa. Oggi si comunica da Berlino che i due fratelli Eberbach hanno danneggiata la società per azioni degli hotels Bristol per l'importo di otto milioni di marchi. Essi sono inoltre sospettati di fallimento doloso.

ASTERISCHI

Quest'anno si compiono venticinque anni dacchè il signor Norberto Ieroniti presiede al collegio triestino dei farmacisti. A celebrare e ricordare la fausta ricorrenza gli amici e discepoli dell'Ieroniti gli hanno offerto una medaglia d'oro, che da un lato reca l'effigie del festeggiato, dall'altro una dedica affettuosa in forbito latino.

La medaglia è opera di Giovanni Mayer, che non solo ha saputo raggiungere la più perfetta rassomiglianza, ma vi ha messo pure la morbidezza di una modellazione sicura e pastosa, sicchè il rilievo si stacca nitido e fresco.

Della medaglia, che esce dalle officine Iohnson di Milano, sono esposti due esemplari, in oro e in argento, alla Permanente.

★

La ditta concittadina V. E. e A. de Rossi ha conseguito il diploma di «grand prix» per le calzolerie esposte a Londra, all'Esposizione del Crystal Palace, - e la ditta Tyrichter e Cuccagna lo stesso diploma e la medaglia d'oro per i corredi da sposa esposti alla Mostra internazionale d'economia domestica di Parigi.

★

Matrimoni:

La signorina Angelina Gorlup col signor Francesco Stiglich.

---

sentirebbe più così viva come dianzi la voce che lo stimola a darci quello che ci appartiene, nè si vedrebbe avvampare le guance dal rossore per un diritto leso, al quale gl'italiani stessi parrebbero rinunziare. Il barone Bienerth disse un giorno che i giovani non devono essere costretti a studiare fuori dei confini dello Stato. Egli non lo avrebbe detto, se i giovani non avessero gridata questa costrizione. La lotta per l'Università non si combatte dunque con uno sterile astensionismo, che potrebbe equivalere ad un'amputazione, ma con le continue sollecitazioni, con la voce dei deputati e dei comizi, e, quando ne risulti la necessità, con le agitazioni su quel suolo accademico che è divenuto in Austria veramente scottante.

Lo dovremmo abbandonare noi soli e proprio ora, mentre tutto ci dimostra la efficacia dell'opera svolta su questo terreno?

Un articolo dell'organo serbo della Dalmazia

A due giorni di distanza dall'articolo dell'organo del partito popolare croato della Dalmazia, troviamo, tradotto nel confratello di Zara, un articolo del «Dubrovnik», organo serbo di Ragusa, lieti di questa nuova voce discorde dal puntiglioso diniego degli altri slavi meridionali:

«E' da lungo tempo che gli studenti italiani dell'Austria chiedono una propria Università. La loro lotta è grande, eroica, ed è giustificata. Ognuno ha il diritto di conseguire la coltura superiore nel proprio idioma materno; nè è lecito di impedire a nessuno di assolvere gli studi superiori nella propria lingua, perchè ciò, oltre che essere un diritto, è anche un vantaggio nel riflesso che l'educazione della gioventù quando avviene nella lingua materna è migliore, più facile e più perfetta.

«Il diritto degli italiani è pari a quello dei nostri fratelli croati che lottano per il riconoscimento degli studi fatti all'Università di Zagabria, nella qual lotta noi serbi dobbiamo aiutarli, perchè questo è l'unico istituto nella monarchia dove si insegna nella nostra lingua materna.

«Però in questa occasione dobbiamo a malincuore constatare che la lotta per la Università croata non si può neppure lontanamente paragonare a quella per l'Università italiana. I nostri si accontentano o di un paio di scipiti conchiusi all'anno, che nulla significano e che eccitano il riso degli altolocati se per caso riescono ad averne notizia, o delle solite discussioni nei caffè. Gli studenti italiani invece agiscono diversamente. La loro lotta è seria, sistematica, è sacra per essi ed è ferace di vittime. La gioventù italiana non ha sparso una volta sola il proprio sangue per i suoi ideali; molti hanno sostenuti gravi sacrifici, perfino a prezzo della vita.

«E di recente il sangue della gioventù italiana ha bagnato il suolo dell'Università di Vienna. Oggi sarebbe superfluo il parlare di quelle dimostrazioni, perchè molto si è scritto riguardo alle stesse, a tutti ormai conosciute. I fatti di Vienna hanno avuto eco dovunque vivono italiani e specialmente in Italia, dove avvennero delle violenti dimostrazioni. Ed è da ammirarsi come le stesse siano state unanimi, serie e patriottiche. Gli italiani della monarchia hanno nella lotta per il loro diritto un forte appoggio, al quale si ha un grande riguardo. Perchè la «Presse» di Vienna ha perorato che si debba concedere agli italiani l'Università a Vienna. E invece a noi ed ai croati? Noi siamo soli col nostro diritto. Se la nostra questione universitaria avesse trovato una tale eco all'estero, fosse pure nella Francia, la «Presse» di Vienna ci avrebbe proclamati rei d'alto tradimento invece di approvare le nostre pretese e prometterne l'attuazione. (L'articolista dimentica che ogni più modesto e legittimo postulato degli italiani è stato accolto dalla stampa tedesca e croata, fatte poche onorevoli eccezioni, con la massima avversione, condita con le solite insinuazioni di irredentismo, alto tradimento, eccetera, eccetera. N. d. R.). Senonchè le dimostrazioni per l'Università italiana hanno influito anche sugli studenti jugoslavi. Conviene rilevare che i nostri studenti di Vienna hanno inscenata una imponente dimostrazione ed hanno presentato, mediante i loro deputati, un memoriale al presidente dei ministri, col quale chiedono il pieno riconoscimento degli studi fatti all'Università di Zagabria e l'istituzione dell'Università slovena a Lubiana. Soltanto bisogna perseverare.

«E' cosa giusta che gli studenti jugoslavi esprimano pubblicamente le loro simpatie alla causa per la quale gli italiani combattono; e riteniamo che noi dovremmo lottare assieme perchè i tedeschi sono nemici a noi e ad essi. Mentre con soddisfazione salutiamo le dimostrazioni di simpatia degli studenti jugoslavi di Vienna per gli italiani, non possiamo non condannare la risoluzione degli studenti di Zagabria. Essi in un'adunanza hanno votato un conchiuso di opposizione all'Università italiana! Ciò ci riesce incomprensibile e ci fa dubitare che quei giovani non conoscano dove approdino simili risoluzioni.

«Noi possiamo soltanto augurare alla gioventù italiana il successo nella nobile lotta e sperare che essi servano a noi di eccitamento. Noi siamo rimasti loro molto addietro e dovremmo seguirne l'esempio».

Voci discordi sulla questione universitaria.

LA SEDE A TRIESTE
assicurata al Ministero degli esteri a. u.?

«Lelio» ci trasmette da Vienna le seguenti informazioni:

Mai, come ora, il problema universitario italiano fu discusso con tanta preoccupazione qui, a Vienna, e se le conclusioni, alle quali sarebbero pervenute le alte sfere, sono veramente quali pretendono i circoli più prossimi al Ministero degli esteri, l'istituzione della Facoltà giuridica a Trieste sarebbe assicurata. Premetto di aver avuto questa informazione da persona che conosce molto bene le intenzioni di chi dirige la politica estera della monarchia, e perciò da questo lato non avrei dei dubbi, persuaso dall'esperienza del passato, che attribuisce al mio informatore indiscutibile serietà. Egli mi assicurò nel modo più esplicito, che le alte sfere hanno smesso ormai l'antica opposizione contro la sede di Trieste, persuase, che per calmare l'irritazione nel Regno d'Italia contro la politica dell'Austria-Ungheria, era opportuno di cedere almeno in ciò, non fosse altro per facilitare alla diplomazia austro-ungarica il compito di appianare gli attuali dissidi e promuovere un'intesa con l'Italia, nell'interesse della posizione stessa della monarchia nella politica internazionale. In altri termini, l'istituzione della Facoltà giuridica a Trieste sarebbe da interpretarsi quasi come un compenso da assegnarsi all'Italia per l'annessione della Bosnia.

Questi gli schiarimenti del mio informatore, il quale aggiunse ancora che l'idea di istituire la Facoltà giuridica a Vienna fu bensì appoggiata in sulle prime nelle alte sfere, ma poi fu lasciata cadere definitivamente quando si vide che in seno al partito cristiano-sociale s'era manifestata una forte corrente ostile al progetto. L'ostilità dei cristiano-sociali non avrebbe origine tanto dal timore, abbastanza assurdo, che l'eventuale istituzione della Facoltà italiana a Vienna possa compromettere il carattere tedesco della città, quanto dal fatto che essa potrebbe creare un grave precedente per l'avvenire, in vista sopratutto delle pretese degli czechi residenti a Vienna, i quali - come è noto - richiamandosi alla loro potenza numerica, reclamano da tempo l'istituzione di scuole czeche in vari distretti della capitale austriaca. Aggiungasi il fatto che in Austria esistono anche altre questioni universitarie e che magari col tempo anche altre nazionalità dell'Impero, forti di questo precedente, non avendo nel proprio territorio sedi adatte, potrebbero pretendere per sè almeno tanto quanto fu accordato agli italiani, e allora sì che il carattere tedesco di Vienna sarebbe messo in pericolo. Questo è all'incirca il punto di vista dei cristiano-sociali, i quali - tra parentesi - hanno in ciò con sè anche gli altri partiti tedeschi, forse ancora più restii dei cristiano-sociali ad accettare il progetto di Vienna.

L'istituzione della Facoltà giuridica a Trieste, secondo il mio informatore, sarebbe dunque assicurata. Se poi le sue previsioni saranno confermate dalla realtà, è una cosa che io non oserei affermare così esplicitamente, anche se egli sostiene con tutta sicurezza che questa veramente sarà la soluzione del nostro problema universitario. Le sue informazioni, come dissi più sopra, partono dai circoli del Ballplatz, i quali anche altre volte - sia pure con minore insistenza - hanno espresso le loro simpatie per questa soluzione, la quale ai loro occhi aveva il grande merito di risparmiare loro parecchi grattacapi; ma hanno sempre aggiunto, quasi deplorandolo, che in Austria la politica estera era nettamente staccata da quella interna e che la prima non era assolutamente in grado di esercitare alcuna influenza sulla seconda. Questa volta però questi stessi circoli asseriscono di aver fatto anche i passi necessari per eliminare tutte le difficoltà che da parte del Governo austriaco si opponevano all'attuazione dell'idea di Trieste; ma non sarebbe da stupirsi se poi, all'ultimo momento, per ragioni di politica interna, inducessero il Governo a deludere un'altra volta questa suprema aspirazione del popolo italiano.

UNA PROPOSTA INACCETTABILE.

L'«Alto Adige» di Trento pubblica un articolo dovuto alla penna di un suo collaboratore straordinario; articolo che ci pare inesatto nelle premesse e non accettabile nelle conclusioni. Esso muove dal presupposto:

primo, che il Governo di Vienna non voglia dare un'Università propria agli italiani;

secondo, che, in ogni modo, non possa darla a Trieste.

Quindi l'articolista conchiude:

«Dopo avere esperite tutte le pratiche che ancora fossero del caso, sia a mezzo della stampa, sia a mezzo dei deputati o quel qualunque altro fattore che fosse chiamato a decidere in merito, e non ottenendo ancora il soddisfacimento della giusta domanda; si abbandoni ogni e qualsiasi dimostrazione tumultuosa fuori e dentro le aule dell'Università, che potrà contare sulla simpatia di chi è con gli studenti, ma nondimeno non potrà essere apprezzato che come un atto di temerarietà, atto più a strappare le lacrime dei propri congiunti che non a smuovere la dura cervice di chi è al governo dell'Austria - e adunandosi in solenne comizio si proclami il «passaggio in corpore della frontiera».

«E con gli studenti sia il paese».

Gli studenti dunque dovrebbero inscriversi, per fare un dispetto al Governo e ridurlo alle concessioni lungamente invocate, alle Università del Regno, disertando gli istituti superiori dell'Austria, dove sono ora costretti a studiare in lingua non propria.

★

La redazione stessa dell'«Alto Adige» ha creduto opportuno di fornire l'articolo di una nota, nella quale rileva l'inesattezza appiattata nella premessa che il Governo non possa, purchè voglia, risolvere la questione dell'Università italiana, concedendola a Trieste, là dove la chiede la voce concorde di tutti gl'italiani e di tutti gli uomini di buon senso. Noi non potremmo che far nostro il commento del confratello trentino; aggiungendo che la possibilità dell'istituzione dell'Università italiana a Trieste risulta dall'irragionevolezza e dall'assurda malignità degli argomenti addotti dagli avversari. Se il Governo vorrà fare ciò che il dovere gl'impone e la ragione gli consiglia, egli non potrà trovare sbarrata la via dal «veto» dei partiti usciti con le loro pretese e pretensioni fuori d'ogni confine della legalità.

Una questione ben diversa è quella della volontà che abbia il Governo di soddisfare ai giusti postulati degl'italiani. Questa volontà apparirà manifesta il giorno che sarà designata la sede della Facoltà giuridica nostra, e allora noi avremo il diritto di chiamarla buona o cattiva. Ma se dovesse essere cattiva, non sarebbe certo l'atteggiamento consigliato dall'articolista dell'«Alto Adige» così efficace da far ravvedere il Governo; anzi potrebbe condurre e condurrebbe al risultato opposto.

★

Contro gli studenti ch'esulassero dalle Università dell'interno la legge consentirebbe al Ministero di adottare quel provvedimento ch'è il negar riconoscimento agli studi e ai diplomi. E' ingenuo credere che il Governo si spoglierebbe di questa facoltà solo per ovviare alla mancanza, che ne risulterebbe, di aspiranti italiani agl'impieghi governativi e alle professioni libere. Noi vediamo tuttodì, a parità di condizioni, e talvolta non ostante la superiorità dei titoli, come gl'italiani vengano ingiustamente posposti negli uffici pubblici. E' chiaro quindi che la nuova tattica consigliata riuscirebbe dannosa ai giovani nostri, che si vedrebbero maggiormente precluse le vie agl'impieghi governativi e alle stesse professioni libere, e ugualmente dannosa agl'interessi nazionali, perchè noi vedremmo, in quegli stessi uffici, farsi largo, anche più che ora non avvenga, l'invasione tedesca e slava ed estendersi sempre più a tutti gli altri campi d'attività che hanno loro premessa in un diploma accademico.

Nè il Governo, tolti così di mezzo gli studenti italiani per loro propria volontà,

EFFETTI DELLA NEBBIA

Nella «Grazer Tagespost» si legge uno stelloncino assai patetico, in cui i tedeschi residenti a Trieste implorano l'aiuto dei connazionali contro l'agitazione che colpisce qui tutto ciò ch'è tedesco e tenta di sfrattare i tedeschi dalla «zolla avita»! Se cade Trieste, il mare Adriatico è perduto per la «grande nazione tedesca»; quindi faccia ognuno un piccolo sacrificio affinchè sorga in Trieste la casa, la rocca dei tedeschi.

Di questa agitazione contro i tedeschi, «che non è giunta ancora a minacciare più gravemente la sicurezza personale e la vita dei tedeschi soltanto per la loro prudenza e riservatezza», s'è accorta per la prima la «Tagespost» di Graz, informata da qualche collaboratore suggestionabile, che durante le ultime nebbie prese i fanali per italiani appostati a dar la caccia al tedesco. Quelle stesse nebbie devono aver fatto vedere al buon tedesco certe zolle avite di cui ugualmente nessuno si è accorto. E così, di fantasia in fantasia, egli ha usurpato l'ufficio delle oche del Campidoglio, per salvare un Campidoglio che non sta per cadere, nè s'è mai sognato di essere tedesco, fuorchè nella immaginazione di qualche... annebbiato.

Il vero è, che malgrado i fattacci di Vienna, a Trieste non è stato torto un capello a nessun tedesco, non per prudenza tedesca, ma per civiltà italiana. Ed ugualmente è vero che non s'è fatta mai la minima agitazione contro quei tedeschi che rispettano il carattere nazionale della città e, vivendo con noi, sono divenuti nostri buoni, nostri ottimi amici. Se qualche singolo tedesco, abusando della sua posizione e piantando bandierine neroоro-rosse non su zolle avite, ma su terra italiana, è stato messo a posto, non poteva che dire: «mea culpa».

L'ATTIVITÀ DELLA DEPUTAZIONE DI BORSA
Alla Commissione ai traffici

La Camera di commercio intervenne alla seduta della Commissione ai traffici, tenutasi il 15 corr. Vi vennero discussi i seguenti oggetti proposti dalla Camera di Commercio e d'industria:

1. Sfollamento del molo Giuseppino mediante adattamento del molo Sanità al servizio dalmato. L'oggetto verrà esaminato in dettaglio in sede del Governo marittimo col concorso della Camera.

In quest'occasione fu appoggiata una domanda concreta tendente ad assicurare a suo tempo al commercio d'esportazione per la Dalmazia quelle facilitazioni che valgano ad aumentare la sua forza di concorrenza.

2. Esercizio di quelle opere del nuovo Puntofranco a S. Andrea che verranno consegnate al movimento nell'anno venturo.

Risultò dalla discussione essere quasi certo che l'esercizio ne verrà affidato ai Magazzini Generali e che le tariffe di manipolazione non saranno differenti di quelle che vigeranno per il Puntofranco odierno.

Invece non fu possibile di ottenere la promessa d'un ribasso della tariffa provvisoria oggi vigente per la riva V, la Sacchetta e la riva Grumula.

3. Dilazione della consegna del magazzino ferroviario di via Stazione al servizio merci in partenza, fino a l'raggiungimento d'un accordo in argomento fra gli interessati.

Fu promesso che non subentrerebbe alcun cambiamento prima che fosse stata sentita la Camera.

Inoltre nella Commissione ai traffici furono discusse le seguenti proposte presentate dal signor cav. dott. de Frey:

4. Facilitazione per depositi di magnesite nell'erigendo hangar alla riva III.

Fu accertato che vi sarà posto per il carico d'un vapore.

5. Destinazione dell'antico magazzino doganale della Ferrovia Meridionale.

Fu dato parere contrario alla riserva del primo piano di quel magazzino per deposito di tabacchi, esprimendo il convincimento che sia preferibile di destinarlo a deposito di zuccheri.

6. Erezione di un istituto refrigeratorio a Trieste a spese dello Stato.

La proposta fu appoggiata anche nell'interesse dell'esportazione ed importazione di merci deperibili.

Il boicottaggio

Si prese notizia della petizione avanzata al Ministero del commercio dalla Sede Centrale delle riunite Camere di commercio in merito al boicottaggio in Serbia e Turchia.

Per un diretto Trieste-Vienna - Le comunicazioni col Regno

Venne deliberato di proporre alla Ferrovia Meridionale l'istituzione di un nuovo diretto fra Trieste e Vienna, con partenza da Trieste verso il mezzodì e la continuazione del celere Vienna-Marburgo (partenza da Vienna 11.25 ant.) fino a Trieste.

Si insisterà inoltre affinchè il diretto per il vicino Regno in partenza alle 6.30 pom. sia munito di vagoni-letto e affinchè il postale per il Regno, in partenza alle 12.15, venga sdoppiato in un treno per il Regno (partenza alle 12.15) e in un altro per Gorizia con partenza al tocco.

Nel servizio per la Dalmazia

Si sottopose ad esame il progetto di polizza di carico, presentato dalle Società «Dalmatia» e «Ragusea», per il servizio dalmato e si faranno le proposte di modificazione suggerite dalla Commissione ai trasporti.

Gli agrumi spagnoli

Si prese grata notizia dell'arrivo del piroscafo «Matlekovitz» col primo carico di agrumi dalla Spagna.

Fu avanzata al Ministero delle ferrovie una proposta d'urgenza circa l'instradazione d'agrumi per la Galizia e la Polonia russa.

Si prese atto della costituzione della Federazione della stampa professionale delle industrie, commercio ed arti dell'Impero in Vienna.

L'IMMINENTE AUMENTO DEL CASATICO

Ci viene chiesto da più parti quale risultato abbiano sortito le pratiche iniziate dalla Società fra i proprietari di stabili per la sospensione dell'aumento del 5% dell'imposta casatico-pigioni, aumento che secondo una legge del 1905, dovrebbe colpire la proprietà stabile cittadina a cominciare del 1. gennaio 1909. Abbiamo interpellato in proposito il segretario della Società, e ne abbiamo avuto le seguenti informazioni:

«Benchè il memoriale da noi presentato nel maggio di quest'anno al Ministero delle finanze sia stato caldamente appoggiato dal Municipio, dalla Camera di commercio, dalla Federazione degl'industriali e dalle Autorità locali di finanza e benchè ne abbiamo sollecitato l'esaurimento, valendoci anche dei cortesi uffici del signor Podestà, non è stata ancora presentata al Parlamento la desiderata leggina. Codesto ritardo non dipende però, a quanto ci consta, da contrarietà del Ministero, chè anzi sarebbe pronto un disegno di legge, il quale, con riguardo alle difficoltà altra volta sollevate dalla Camera dei Signori, ci accorda la sospensione dell'aumento per una parte dello stesso, limitandolo cioè ad una piccola percentuale. Ma l'indugio fu determinato invece dal mutamento nella persona del reggente il Ministero prima e dalle condizioni parlamentari poi. E' quindi da sperare che la leggina possa esaurire quanto prima la trafila dei fattori legislativi. Frattanto verrà bensì commisurato e, se la legge non ottenesse la sanzione sovrana prima del 14 marzo (scadenza della prima rata) anche pagato l'aumento del 5%, ma agli ordini di pagamento verrà apposta, a quanto è stato promesso, una clausola, in base alla quale l'importo pagato in più verrebbe diffalcato dalla prossima rata. I nostri tentativi per ottenere che, come nel 1900, venisse frattanto sospeso provvisoriamente l'aumento, riuscirono infruttuosi».

UN TERZO DIVIETO MINISTERIALE
contro la Federazione degli impiegati e commessi!

Sembra invero che, mentre una tarda iniziativa parlamentare sta per togliere al Governo con la legge attuale vaga ed incerta uno strumento di continue lesioni della libertà di associazione, il Ministero voglia esercitare contro una istituzione nostra tutta la più vieta interpretazione reazionaria della legge antiquata.

Ci giunge notizia del terzo - ripetiamo terzo - divieto che colpisce la tanto attesa costituzione della Federazione fra le associazioni di impiegati civili e commessi di negozio. La pura cronaca di queste disgraziate vicende basta a condannare il procedimento ministeriale.

La stranezza dei primi due divieti

Riconosciuto che in luogo dell'attuale sistema locale di organizzazione, si presentava più corrispondente ai comuni bisogni degli impiegati civili e dei commessi di negozio il sistema federale, si progettò di costituire una Federazione fra impiegati e commessi di negozio, la quale avrebbe dovuto abbracciare le provincie di Trieste, Trentino, Istria, Gorizia e Dalmazia.

Presentati gli statuti al Ministero, questi li respingeva esclusivamente per il motivo che le denominazioni Trentino e Friuli non indicavano con sufficente precisione il territorio nel quale l'associazione avrebbe dovuto svolgere la sua attività! Nessun'altra riserva si faceva per il tenore dello statuto. Il Comitato promotore, per quanto gli constasse che i nomi Trentino e Friuli erano già stati usati dalle Autorità dello Stato in atti ufficiali, s'affrettò a ripresentare gli statuti, indicando in forma precisa i confini della progettata attività adoperando i termini della stessa circoscrizione amministrativa dello Stato.

Ma il Comitato s'era illuso. Il Ministero che precedentemente nessuna eccezione aveva sollevato all'infuori della nomenclatura di quelle due regioni, ecco intimare un secondo rescritto con cui vietava la costituzione dell'Associazione perchè contraria alle leggi vigenti e perchè pericolosa per lo Stato!

Si noti che nulla era cambiato in questo frattempo: nè le persone dei promotori, nè lo statuto a cui il Governo aveva dato implicitamente la sua approvazione.

La terza meraviglia!

Questo secondo divieto, per la stranezza del fatto medesimo e per i motivi infondati a cui s'appoggiava, sollevò generali proteste di cui fu indice solenne il comizio tenutosi addì 18 ottobre al Teatro Minerva, con l'adesione di tutte le organizzazioni professionali e di tutti i partiti politici della città. Il Comitato promotore si rivolgeva contemporaneamente con suo gravame al Tribunale dell'Impero per ottenere l'annullamento dell'illegale divieto.

Insieme, per non ritardare sino alla decisione suprema la costituzione formale della Federazione, il Comitato stesso ripresentava al Ministero una terza edizione dello statuto, modificato in conformità alle eccezioni, per quanto ingiustamente sollevate dal Ministero. Tutto faceva credere che finalmente si sarebbe conseguita l'approvazione governativa. Invece pervenne al Comitato promotore a mani del dott. Carlo Nani, il seguente decreto della Direzione di Polizia:

«L'I. R. Ministero dell'Interno, con dispaccio d. d. 2-12-08 N. 42171 ha trovato di vietare in base al paragrafo 6 della Legge 5 Nov. 1867 la formazione di una Società intitolata «Federazione fra le Associazioni di Impiegati Cicili e di Commessi di negozio» con sede a Trieste e ciò a tenore degli statuti che da Lei e consorti in data 10-11-08 furono presentati direttamente all'I. r. Ministero dell'Interno.

MOTIVI.

«Come dagli Statuti chiaramente emerge, nel caso presente si tratta della medesima organizzazione sociale la di cui formazione è stata vietata col dispaccio del Ministero dell'Interno d. d. 21 Settembre 1908 N. 33515.

«La progettata Federazione dovrebbe riunire in un solo fascio delle associazioni di diversa natura, tra le quali non esiste veruna comunanza d'interessi professionali e dovrebbe inoltre tendere ad uno scopo che negli statuti (Art. 2) è indicato in forma del tutto generica e così vaga, che ammetterebbe la più svariata attività della Federazione.

«La progettata Federazione si prefigge l'unione di enti sociali dell'interno e dell'estero, aventi scopi eguali e si propone a tenore degli statuti prodotti di estendere la sua sfera d'influenza su impiegati pubblici in generale, quindi anche su organi dello stato e di uffici autonomi, ai quali sono affidati compiti d'amministrazione dello Stato, accentuando in special modo lo spirito di resistenza (Art. 5) come uno dei compiti della Federazione.

«Queste disposizioni, in uno alla circostanza, che - prova recenti osservazioni - la tendenza politica dei circoli, propugnanti la Federazione, accenna a tendenze incompatibili coll'ordine pubblico, fanno apparire la federazione progettata contraria alle leggi e pericolosa allo Stato, percui devesi vietarne la formazione.

«Inoltre va eccepita la disposizione dell'Art. 21 degli Statuti, perchè non chiara e quindi non corrispondente all'Art. 4 e) della Legge sopracitata. Secondo questo Art. cioè la suprema Direzione della Federazione è affidata a Trieste ad una Commissione esecutiva di 7 membri delle Associazioni federate di Trieste eletti dal Consiglio Federale in modo tale, che ciascuna di queste associazioni vi sia rappresentata; negli Statuti però manca analoga disposizione pel caso che a Trieste vi siano più di 7 associazioni federate.

«Un tanto si comunica in seguito a dispaccio della i. r. Presidenza luogotenenziale di Trieste d. d. 5-12-08 N. 1383-9 restituendo tre esemplari dello Statuto.

L'I. R. Consigliere Aulico,
Direttore di Polizia
Manussi».

I nuovi cavilli

Che pensare anzitutto di questa burocrazia ministeriale la quale scopre a rate le sue eccezioni contro uno statuto sociale ed ha bisogno di ben tre decreti per esaurire quelli che ad essa sembrano i motivi che si oppongono al riconoscimento di una Federazione professionale? Proseguendo con questo metodo, è un lavoro improbo che si impone ai cittadini i quali per arrivare alla conquista di un diritto sancito dalla costituzione, possono essere costretti a perdere mesi ed anni e a sobbarcarsi a fatiche, noie e spese che si potrebbero evitare quando d'esaminare uno statuto fosse incaricata persona capace - e... volonterosa - di dire subito in un sola volta tutto quanto il parere dell'Autorità. Chi garantisce ora ai promotori che presentati per la quarta volta gli statuti modificati, non si troveranno nuovi cavilli tanto per tirar per le lunghe l'inizio di un'attività professionale che, stranamente, fa tanta ombra ai circoli governativi?

Esaminando più da vicino i «motivi» della nuova decisione, si osserva che sono scomparse quasi tutte le eccezioni dei due precedenti divieti perchè ad esse il Comitato si è sforzato di ovviare, e sono subentrate eccezioni nuove, per niente affatto più attendibili delle prime.

Il Ministero si dà, ad esempio, una grande cura degli impiegati pubblici e specialmente di quelli dei Comuni e delle Province perchè li teme minacciati dalla lue dell'organizzazione e persino dal proposito della resistenza! Or bene: ci siamo procurati lo statuto - ultima edizione - di questa tormentata Federazione e per quanto abbiamo fatto gli occhi di lince, non ci abbiamo trovato alcun accenno - nè diretto, nè indiretto - ad impiegati pubblici. Il titolo della Federazione parla di impiegati civili, termine che designa appunto un contrapposto ad impiegati pubblici. E tutte le disposizioni dello statuto s'inspirano a questo stesso concetto. Dove mai è andato a pescare questo funzionario ministeriale gli impiegati pubblici? Evidentemente nelle acque torbide della sua zelante fantasia.

Più grave è ancora l'opinione espressa nel dispaccio ministeriale, secondo cui l'«aderire anche a confederazioni statali o internazionali allo scopo di propugnare gli interessi delle due classi» - questo il tenore della norma statutaria incriminata - costituirebbe un'attività incompatibile con l'ordine pubblico e pericolosa allo Stato. Niente meno. Eppure la giurisprudenza suprema ha consentito espressamente l'unione di società dell'interno non politiche - e tale è, e si dice anche nello statuto, la Federazione progettata - ad altre società o federazioni dell'interno o dell'estero per il conseguimento di scopi comuni! Con la novissima teoria il censore viennese viene a negare, ad esempio, la base giuridica di tutte le leghe internazionali e di tutti i congressi internazionali nel campo scientifico, sociale, umanitario, che pure costituiscono la forma più evoluta delle associate attività umane. Si vorrebbe forse elevare di nuovo attorno a questo Stato le barriere d'altri tempi poichè si teme il contatto con lo spirito di altri paesi? Ma non comprende il Ministero - a non parlare dell'inutilità di questo tentativo - non comprende che fa un gran cattivo complimento allo Stato medesimo a' cui interessi il divieto vorrebbe servire?

L'artificiosità del divieto apparisce poi evidentissima da quella tra le eccezioni che questo decreto ha ereditato dai decreti precedenti: la tendenza politica dei circoli propugnanti la formazione della Federazione. Qual'è di grazia questa tendenza? Tra i promotori della Federazione e specialmente nel Comitato di protesta contro i rinnovati divieti, siedono liberali, mazziniani e socialisti. Quale di queste tendenze si intende di colpire? Ma come va che tutti questi tre partiti si lasciano pur vivere nelle loro manifestazioni sociali, politiche, economiche, intellettuali? Perchè questo accanimento proprio contro una Federazione professionale che al di sopra d'ogni divisione di parte, ripudiando anzi e nello statuto e nel programma ogni tendenza politica, vuole accomunare due caste affini nella serena tutela dei propri interessi economici?

Imperscrutabile mistero che converrà tuttavia, con tenace infaticabile opera, svelare.

Le deliberazioni del Comitato di protesta

L'apposito Comitato di protesta, considerando essere ormai di dominio pubblico la questione, dopo l'ordine del giorno votato nel comizio del 18 ottobre u. s., stimò necessario convocare d'urgenza i rappresentanti dei vari partiti politici liberali della città, già aderenti alla protesta, per gli opportuni provvedimenti e le necessarie deliberazioni da prendersi.

La riunione ebbe luogo mercoledì con l'intervento dei rappresentanti dei partiti liberale, socialista e della democrazia sociale italiana. In essa venne ampiamente trattata la questione e vennero unanimemente prese importanti deliberazioni, atte ad assicurare la continuazione ed intensificazione dell'azione di protesta.

La questione dinanzi al Tribunale dell'Impero

Apprendiamo che il Tribunale dell'Impero tratterà il gravame presentato contro il secondo divieto ministeriale già addì 21 corrente.

La decisione avrà, com'è facile comprendere, decisiva importanza per l'ulteriore svolgimento di questa controversia a cui ogni nuova fase conferisce sempre più larga importanza.

I due nuovi piroscafi per la linea di Alessandria si costruiranno a Trieste
Un voto del Consiglio industriale.

Nel «Piccolo» del 29 ottobre p. p., abbiamo pubblicato la notizia che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd s'era occupato dei due piroscafi per passeggeri da adibirsi alla linea celere Trieste-Brindisi-Alessandria, da tanto tempo progettati e per i quali erano stati presentati parecchi progetti specialmente da cantieri esteri, ed aveva deciso in massima che, qualora si dovesse procedere alla costruzione, secondo le norme del nuovo contratto fra il Lloyd e il Governo, questi due piroscafi si sarebbero dovuti costruire nell'Arsenale sociale a Trieste.

In questi giorni sono stati trasmessi al Consiglio d'amministrazione del Lloyd i piani dettagliati del progetto di costruzione per i due piroscafi, col fabbisogno

...anziario, - tutto elaborato dai tecnici dell'Arsenale lloydiano.

Il Consiglio d'amministrazione e la Direzione del Lloyd, sembrano ormai risolti alla costruzione, e a Trieste sarà risparmiato così il danno morale e materiale di vedere altri 10 o 12 milioni di corone aggiungersi agli altri circa trecento milioni di corone, che dalla sola nostra regione sono emigrati in questi ultimi anni all'estero nelle costruzioni navali per la marina libera e per il Lloyd.

★

Abbiamo da Vienna 17: Il Consiglio industriale, riunitosi sotto la presidenza del reggente il Ministero del commercio, approvò un ordine del giorno deplorante il fatto che la legge d'autorizzazione per la proroga dei trattati commerciali incontra ancora opposizione, e discusse poi alcune questioni relative all'emigrazione e le proposte riguardanti la revisione della tariffa del Lloyd.

Venne posta infine in discussione la proposta dell'acquisto di due piroscafi celeri per il servizio lloydiano per Alessandria all'estero.

Il caposezione de Fries diede ampie spiegazioni su tutte le fasi di tale questione e rilevò tutti gli sforzi fatti dal Ministero del commercio per assicurare la costruzione dei due piroscafi all'interno (vive approvazioni). L'oratore ringrazia specialmente gli organi dell'amministrazione del Lloyd per i loro sforzi continui che furono anche coronati da successi, e dichiara che il Ministero del commercio, mantenendosi fedele alle sue tradizioni, farà anche in avvenire tutto il possibile perchè le nuove costruzioni, previste dal contratto col Lloyd, sieno assicurate all'industria indigena, che dimostrò ripetutamente la sua capacità (vivissimi, unanimi applausi).

Kolischer propone che il Consiglio industriale prenda atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministero del commercio di fare anche in avvenire ogni sforzo per evitare gli acquisti di navi all'estero da parte del Lloyd. Presenta poi la seguente proposta: Considerato che la quinta sezione, occupandosi della questione dei piroscafi per il servizio di Alessandria dichiarò che data la capacità dell'industria navale indigena è fuor di dubbio che i cantieri indigeni possono costruire navi della celerità richiesta; visto che la differenza delle spese di costruzione non sarebbe tanto notevole per liberare una società sovvenzionata dall'obbligo di far eseguire le proprie costruzioni all'interno; atteso infine che il momento della consegna non può essere considerato nella presente circostanza come decisivo per la commissione all'estero; il Consiglio industriale domanda che la costruzione dei due piroscafi per la linea di Alessandria sia assicurata all'industria indigena.

Hütteroth rileva che la costruzione di questi due piroscafi nei cantieri indigeni sarà dovuta soltanto agli sforzi del caposezione Fries.

Dopo breve discussione, la proposta Kolischer è approvata. Passandosi poi a discutere il secondo punto dell'ordine del giorno, riguardante una sovvenzione da accordarsi per un servizio regolare mensile per il Mar Rosso e il Golfo Persico, fino a Bassora, eventualmente Bushire, si delibera, su proposta del relatore Schweiger, di accordare la stessa al migliore offerente.

Prossima seduta domani.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Erminia Pasch de Corunione dalla famiglia Boccardi cor. 15; dai signori Cornelia e Guido Jellersitz cor. 20; dalla famiglia Guido Gortan cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Carla Ongaro, dal sig. Alfieri Benporat cor. 25; dagli amici Laura Mazzeri e Gianni Scopinich cor. 30; da Regina Silvestri e Rosina Cattalan cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cobez, dai nipoti dell'estinto corone 25.

Da Lidia, Gemma e Bruno Cattelani, per onorare la memoria della loro nonna, cor. 6.

Dal sig. Saul D. Modiano cor. 25. - Dal sig. Ettore Modiano cor. 20. - Da una libera cittadina e mazziniani, per il velo di D. A. 7, da Pola, cor. 2.10. - Da Guglielmina e da Emma, per uno sbaglio, cor. 1. - Da Romano, per un malinteso con la signorina Vanda, cor. 5.50.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via Giotto, il nostro Mario Russo terrà la terza ed ultima conferenza del suo ciclo. Questa sera tratterà del «Giornale», seguendo questa traccia: I critici che non sanno. Un lavoro febbrile. Come nacquero le Gazzette? La loro essenza. I loro veri predecessori. Una sosta in redazione. Filtri meravigliosi. L'officina di un grande quotidiano. Le compositrici meccaniche. La correzione delle bozze. Ciò che il pubblico ignora. La stereotipia. Le rotative e i loro miracoli. Spirito e materia. Delinquenti e reazionari all'opera. Il vero giornale. (Proiezioni ed illustrazioni pratiche).

★ Questa sera, nella sala della Borsa, il prof. Gregorio di San Lazzaro parlerà sul «Lavoro». L'argomento, per la nostra Università, è nuovissimo, ed è del più alto interesse; ed è bene sia stato chiamato a trattarlo un giovane e già chiaro professore, che, come docente pubblico e come conferenziere, seppe conquistarsi fin dall'anno scorso tutte le simpatie del pubblico. Da lui possiamo aspettarci una limpida, profonda e imparziale esposizione di fatti e d'idee.

★ Domani, nella sala della Borsa, il prof. di San Lazzaro parlerà sulla «Questione sociale», in via Giotto il prof. Fornasaris terrà l'ultima lezione sulla «Filatura e tessitura».

★ Domenica, nella palestra di via della Valle il prof. di San Lazzaro parlerà dell'«Educazione e istruzione della donna».

Associazione Ginnastica. Oggi venerdì dalle 5.30 alle 7.30 pom. si assumeranno nella Palestra le iscrizioni delle allieve, e domani sabato alla medesima ora quella degli allievi che intendono di frequentare le lezioni di danza.

Merci che ritornano in seguito al boicottaggio. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Aglaia», arrivato ieri in linea Greco-Orientale, ha riportato le merci che aveva assunto per Samsum, in partenza da qui il 4 ottobre, e quelle per Ineboli, Samsum, Kerassonda e Trebisonda, assunte dai piroscafi «Elektra» e «Maria Teresa», partiti il primo il 18 ottobre e l'altro al 1. novembre.

Decesso. E' morto ieri verso il meriggio, dopo pochi giorni di malattia, il sig. Giuseppe Benedetti, figura notissima a tutti i frequentatori di teatro, i quali da moltissimi anni l'avranno veduto dietro lo sportello del vecchio teatro Filodrammatico, a vendere i biglietti e fungere da segretario. Circa cinque anni or sono, «sior Pepi», come lo chiamavano, aveva celebrato quarant'anni di attività dedicata all'or defunto teatro. Aveva veduto sfilare dinanzi a sè, dal suo bugigattolo, parecchi impresari e anche un numero sterminato d'artisti grandi e piccini; aveva una memoria ferrea e li ricordava tutti e li citava sovente. Sotto l'antica impresa Rossegger era stato contemporaneamente addetto al teatro Filodrammatico e all'antico anfiteatro Mauroner, dai cui ruderi, come tutti sanno, sorse poi l'attuale teatro Fenice. E poichè le compagnie che di sera agivano al Filodrammatico si producevano al «Mauroner» nelle recite diurne domenicali, egli passava da un teatro all'altro, compiendo sempre il modesto suo ufficio con zelo amoroso ed alacre. Un tempo in cui l'impresa Rossegger prese in appalto per una stagione d'opera il teatro Comunale, il Benedetti trasportò anche là le sue tende; sicchè si può dire che tre teatri cittadini ebbero l'operosa sua attività.

Da quando si era chiuso il vecchio Filodrammatico, però, il Benedetti aveva perduto il suo buon umore. Si era quasi ripiegato su sè stesso. Sembrava gli mancasse qualche cosa ch'egli riguardava un po' sua. E nella sala teatrale dell'Acquedotto, che prese per un tempo il nome del teatro cessato, «sior Pepi», quasi presago, non volle mai porre il piede. - «Fora dela mia cheba no me trovo» soleva dire. E non si rimosse mai dal suo proponimento. Il Benedetti aveva poco più di 65 anni.

Nomine. La Presidenza di finanza in Trieste ha nominato gli ufficiali doganali signori Riccardo Komel, Nicolò Brazzanovich, Dante Antonaz e Francesco Trojan a revisori doganali nella IX classe di rango; gli assistenti doganali signori Angelo Martingano, Virgilio Berlot ed Enrico Srichia ad ufficiali doganali nella X classe di rango.

★ Il dirigente il Governo marittimo ha nominato praticante di concetto l'assolto legale dott. Niko Marinovic.

Una sentenza disciplinare contro un impiegato giudiziario, annullata. I lettori ricorderanno il processo svoltosi dinanzi al Senato disciplinare del Tribunale d'Appello contro il sig. Andrea Pase, dirigente di cancelleria al locale Tribunale commerciale marittimo, in nesso con l'attività da lui spiegata quale presidente del Fascio generale degli addetti al servizio dello Stato particolarmente durante l'ostruzionismo dei postelegrafici nel dicembre dell'anno decorso.

Il Tribunale d'Appello, avendo ritenuto che con quella attività il sig. Pase aveva mancato a' suoi doveri d'impiegato, lo condannò al trasferimento a sue spese e alla trattenuta di un quarto dello stipendio per due anni.

Ora, in seguito a gravame del signor Pase col suo procuratore, segretario giudiziario dott. Czatska, il Senato disciplinare della Suprema Corte in Vienna trovò di annullare la sentenza dell'Appello perchè non ritenne raggiunta la prova materiale dei fatti addebitati al Pase. E però rimise gli atti al Senato disciplinare del Tribunale d'Appello per nuovi rilievi e per eventuale nuova sentenza.

Istituto delle piccole industrie. E' stato pubblicato il protocollo della ultima seduta del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, che contiene, fra altro, la relazione sull'attività dell'Istituto e il programma dell'attività per il prossimo anno. Poichè il giorno dopo la seduta ne abbiamo dato ampia relazione, possiamo oggi limitarci all'annunzio della pubblicazione.

Radunanza di casta degli addetti ai negozi al dettaglio. La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio indice una radunanza di casta per questa sera alle 8 nella sala Tersicore (via Chiozza 7), per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Ritengono i convenuti, possibile e non dannosa alla libera evoluzione sociale, l'esistenza contemporanea di due organizzazioni, nella medesima località, che abbiano ad esplicare i medesimi scopi ed i medesimi intendimenti a pro della casta che esse rappresentano? 2. Eventuale: A quale delle due organizzazioni ora esistenti, intendono i convenuti riconoscere il diritto di rappresentare gli addetti al dettaglio in Trieste?

A questa radunanza di casta sono invitati tutti i commessi di negozio, soci e non soci della Cassa di protezione, nonchè gli affiliati all'Unione protettrice ed in particolare la sua rappresentanza.

Per i riservisti. Il Magistrato civico invita tutti i riservisti dell'esercito stabile (esclusi gli appartenenti alla Marina da guerra) arruolati nell'anno 1898, i quali col 1. gennaio 1909 vengono trasferiti nella milizia, a presentare i loro passaporti militari alla sezione militare del Magistrato civico (via S. S. Martiri N. 4, I piano, stanza N. 3) entro il mese di gennaio 1909.

Il naufragio del cacciatorpediniere «Huszar» della marina a.-u. Sono stati compiuti i rilievi necessari per stabilire la posizione del cacciatorpediniere «Huszar» della marina da guerra, naufragato sugli scogli della secca «Albanese», nelle acque di Budua, il 5 corrente.

Da questi rilievi risulta che, in seguito al mal tempo dei giorni scorsi, causato dallo scirocco e dal mare agitatissimo da ostro-libeccio, l'«Huszar» venne sollevato dagli scogli sui quali si era incastrato, ma poco dopo colò a picco in 14 metri di profondità.

Dalle parecchie visite praticate dai palombari nel luogo ove ora giace l'«Huszar», sarebbe risultato che questo è gravissimamente squarciato in parecchi punti e che il mare ha asportato quanto vi era d'asportabile in coperta. Ogni tentativo di ricupero viene ritenuto inutile. Man mano che le condizioni del mare lo permetteranno, sarà provveduto al ricupero delle bocche da fuoco e del macchinario.

Un'adunanza del Comitato apolitico fra attinenti caffettieri. Iersera, alle 8, convennero a seduta, nella sala D'Aquino, in via San Francesco d'Assisi N. 2, i caffettieri del turno di giorno che sono aderenti al Comitato apolitico degli attinenti caffettieri. La seduta doveva aver luogo la sera del 9 corr., ma non fu potuta tenere causa l'intervento di un gruppo di socialisti non invitati.

La seduta di iersera, tenutasi a § 2, procedette nel massimo ordine. Molti gli intervenuti. Aperta l'adunanza dal vicepresidente sig. Antonio Gerolini, il presidente signor Stefano Menini comunicò che il numero degli aderenti è ora di 160, che, spera, aumenteranno ancora. Spiegò, quindi, che scopo dell'adunanza era, fra altro, quello di cercare la persona che riunisse in sè le qualifiche atte ad essere nominata quale capo degli attinenti.

Dopo uno scambio d'idee in proposito, l'adunanza fu sciolta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Carlo de Defacis dai coniugi F. Rubelli cor. 20 a favore del neoerigendo fondo giubilare per figli d'impiegati dello Stato.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Cattelani, dai nipoti Carmen e Mario Stokel cor. 15, dai signori Emma ed Egidio Zuttioni cor. 10 a favore del Comitato delle signore degli Amici dell'infanzia; dagli agenti della ditta Winkler Oblaschiak e C. cor. 10 a favore della Cassa degli addetti al dettaglio.

Per onorare la memoria della madre del signor Adolfo Tedeschi dalla ditta Ignazio Weiss cor. 30 a favore della Fraternita di misericordia.

Dal sig. Saul D. Modiano cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Carla Ongaro, dai signori Gustavo Hefter cor. 15 e Carmelo Lucatelli cor. 10 a favore del Dispensario per tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Erminia Pasch de Corunione dalla sig.a Luigia Gortan e figli cor. 40 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del cav. Defacis la famiglia arch. Giacomo Zammattio elargì cor. 30 al fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero dal comm. Oscar Gentilomo cor. 50.

— All'Albertinum pervennero: dalla sig.a Elisa de Bernetich-Tommasini cor. 100, dal comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini cor. 10, dal sig. Pietro Dodmasei cor. 10, dalla sig.a Giuseppina Oblasser cor. 50, dal conte Pasquale Rossetti de Scander 20, dalla sig.a Hilde Tönnies cor. 20.

— Alla Presidenza del Collegio medico del Civico Nosocomio pervennero a favore di convalescenti poveri dalle famiglie Neuscheller, Feldner e Teppuer cor. 100 per onorare la memoria del cav. Carlo de Defacis.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dal cav. Mario Morpurgo a favore della Refezione scolastica cor. 20, per onorare la memoria del cav. Edmondo Erhold: dalla famiglia Lehner cor. 20 e dai signori Francesco Bergauer e consorte cor. 20; inoltre, dalla patronessa signora Elena Haggiconsta di Demetrio a favore del Presepio cor. 50, e da un'anonima a mezzo del dott. Alfredo Brunner a favore del Ospizio Marino cor. 50.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Adolfo Mordo cor. 50, Regina ved. Civran cor. 20, Hans Wildi cor. 10, Antonio Cijak cor. 10, W. Strehler cor. 10, Zaban (caffè Rossetti) cor. 5, Luigi Ricci cor. 5, Ditta L. Rommel cor. 10, Fratelli Uccelli cor. 5, A. K. cor. 15, Edoardo Velicogna cor. 10, Club Ciclistico Triestino cor. 10, Fratelli Frennez Succ. cor. 5, Dott. Romano Baxa cor. 10, Adele ed Emilio notaio Candellari cor. 10, Lucia Debarbora cor. 2, V. A. Fischetti cor. 10, Comincio Anese cor. 4, Contessa Alberta V. Rota cor. 5, Caterina ved. Vlassopulo cor. 10. Inoltre dalla Famiglia Carlo Ielouscheg per onorare la memoria del sig. Edmondo Erhold cor. 20 e dalla sig.a Elisa ved. Jesurum nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 10.

— Alla Previdenza pervennero per il pranzo di Natale: Fratelli Pellarini cor. 1, P. Ierai 2, G. Straka 1, N. N. 3, E. Vatta 5, De Franceschi 1, Bucovaz 1, Bednarz 2, Pollak 1, Chirchio 1, Cadel 1, Pilotti 6, Fratelli Dolfi 2, P. Rocco 4, Fratelli Fresco 2, Fegitz 5, Zilko 1, Cassio 1, Cuban 1, Gastwirt 1, Zernitz E. 2, Coen 2, Granner 1, Sandrinelli 2.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale a fanciulli poveri: dalla patronessa signora Elena Haggiconsta di Demetrio cor. 10; signora Amalia Musner cor. 10; signora Rosa Escher cor. 10; dalla signorina Olga Bunzel cor. 10.

Fenomeni medianici e spiritismo. Domani sera alle 8.30, nella sala della «Fratellanga artigiana», il dott. Ettore Generini terrà una conferenza sul tema: «Fenomeni medianici e spiritismo».

A piede libero. Ierlaltro fu versata la cauzione di 4000 corone per ciascuno e soltanto iersera, alle 6, i mazziniani prof. Marinelli, Cheri e Ruppoloni furono scarcerati. Le condizioni dell'arrestato ammalato, sig. Vidali, farmacista a Pola, sono stazionarie.

Sloveni che aggrediscono e guardie che arrestano gli altri. Iersera verso le 10, nell'osteria «Al Gallo», in piazza della Caserma entrò una comitiva, composta di nove persone reduci da Opicina, dove si erano recati a festeggiare un battesimo. Vuotarono alcuni bicchieri di birra e poi uno di essi, l'operaio Vittorio C., di 28 anni, si ritirò nella latrina che si trova in un cortiletto attiguo al locale. Erano pochi minuti ch'egli si trovava là che gli altri lo udirono gridare. Accorso lestamente il vetturale Mario B., di 23 anni, suo amico, lo trovò disteso al suolo, livido e contuso. Il C. narrò che, appena entrato in cesso, tre sloveni lo avevano aggredito e percosso replicatamente con schiaffi; ed aggiunse che i tre aggressori si erano nascosti in uno stanzone, la cui porta trovasi nel cortile stesso. Il B. ed alcuni suoi compagni sopraggiunti nel frattempo, tentarono di buttar giù la porta dello stanzone, ma non riuscirono nel loro intento: il proprietario del locale chiamò le guardie e queste, sebbene il C. e i suoi amici si spolmonassero per far intender loro che si trattava di un'aggressione bella e buona commessa dagli sloveni, arrestarono tutti quanti, meno, naturalmente, gli sloveni. Alla polizia le guardie accusarono il C. ed il B. di disobbedienza e di pubblica violenza e l'impiegato li condannò entrambi a quattro giorni d'arresto. Liberati, i due giovanotti vennero ai nostri uffici e, dopo aver protestato per l'ingiusta condanna loro inflitta, aggiunsero che, alla polizia, le guardie li avevano anche percossi!

L'uomo dal teschio. Narrammo domenica che sere prima era stato arrestato in via di Riborgo un giovanotto, tale Alberto A., abitante in via Giorgio Vasari, il quale si dilettava girar per le vie di Città vecchia col capo coperto da una maschera raffigurante un teschio umano. Ieri il giovanotto venne ai nostri uffici per pregarci di rilevare che egli portava la maschera avvolta in una carta e che la cavò fuori soltanto un momento per mostrarla ad una sua conoscente. Capitò poco dopo una guardia, che lo invitò a svolgere l'involto, e, vista la maschera, lo arrestò. In tale incontro, secondo le affermazioni dell'A., la guardia avrebbe ingiuriato atrocemente la giovane con la quale egli parlava. Alla polizia, giorni dopo, fu condannato ad otto giorni di arresto.

Furti continuati presso una ditta in olii. Giorni sono alla ditta G. e S. Segrè, grossista in olii, che ha gli uffici in via Santa Caterina e il deposito in via degli Artisti N. 3, veniva comunicato dalla direzione di polizia che a questa erano pervenute diverse lettere anonime in cui si diceva che in danno della ditta venivano di continuo perpetrati furti di olio. La ditta veniva perciò invitata a sorvegliare il proprio personale.

Il pripríetario della ditta rimase scosso nella fiducia che aveva verso i dipendenti e si mise a sorvegliarli personalmente.

Quasi ogni giorno, nel deposito, l'asporto delle immondizie veniva fatto dallo spazzino Giambattista Borghese. Questi, ieri mattina, usciva dal magazzino portando seco la scopa e l'inaffiatoio, quando proprio sulla porta fu fermato dal proprietario della ditta. Fu un momento di grande imbarazzo per lo spazzino. Il silenzio durò poco:

— Cossa gavè nel sbrufador, Tita? - fu la domanda.

— Ah! nuja, sior paron: un giàtt, ho ài.....

— Ah! un gato; ben, ben, metè zo.

L'inaffiatoio era pieno d'olio!

Il proprietario della ditta non volle saperne di più e, chiamata una guardia di p. s., le consegnò lo spazzino, il quale fu condotto subito alla direzione di polizia.

Colà, messo alle strette, il Borghese confessò di aver asportato olio a quel modo una dozzina di volte.

In seguito a ulteriori interrogazioni e relative confessioni, la polizia ordinò l'arresto immediato del sottomagazziniere della ditta, Domenico Tassan, e del direttore della filiale del negozio commestibili di Giuseppe Piva, in via di Riborgo N. 24, Francesco Grattoni. Quest'ultimo, interrogato alla direzione di polizia, ammise di aver acquistato la merce rubata una dozzina di volte, però sempre in buona fede. Non credevo - disse - che fosse proveniente da furto. Risultò, però, che l'aveva acquistata sotto prezzo.

Misurata la capacità dell'inaffiatoio, fu constatato che questo può contenere fino a 13 litri. In tutto, quindi, sarebbero stati asportati, se vere le dichiarazioni del Borghese, 156 litri d'olio. Da un inventario effettuato sommariamente, il proprietario della ditta dichiarò però che il quantitattivo deve essere stato di gran lunga superiore.

Una strana combinazione. Tre ladri che non potevano capitar meglio.

— Sior Stantich mio, me xe nata una disgrazia.

— El ga perso la testa?

— Pezo: durante el viagio de Capodistria a Trieste sul «San Giusto» me xe sta robà i quatro peri de stivai che dovevo portarghe: li gavevo ligai in un scialeto e posai su un scagno; me son alontanà un momento, e paffete.....

— La denunci el fato ala polizia.

Il negoziante di stivali Giuseppe Stantich, in piazzetta del Rosario N. 2, aveva da poco sentito tale racconto fattogli dal calzolaio Stefano Loich, da Capodistria, che vide presentarsi nel suo negozio tre individui, uno dei quali portava sotto il braccio un involto.

— El vol comprar tre peri de stivai? Semo in boleta e gavemo bisogno de bori...

Lo Stantich esaminò gli stivali e poi, avvicinato uno dei suoi dipendenti, gli mormorò qualcosa. Poi tornò a contrattare.

— Chi li ga fati sti stivai? - domandò tranquillamente.

— Noi - rispose colui che li aveva offerti. Semo caligheri tutti tre e....

— No xe miga roba robada, eh?

— Robada? Ghe par che gavemo muso de ladri, noi?

In quella capitarono due guardie, le quali, a richiesta dello Stantich, arrestarono i tre e li condussero alla vicina sezione di p. s. di via dei Rettori. Gli arrestati protestarono sulle prime; ma, posti alle strette, finirono col confessarsi colpevoli. Aggiunsero che, sbarcati dal «San Giusto», si erano recati nel «Caffè al fedele triestino», dove avevano fatto il conto di una corona e 20 centesimi e che non avendo denaro avevano lasciato in pegno un paio di stivali. Si qualificarono per i muratori Giovanni Vremitz, di 53 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 40, Corrado Lubek, di 29 anni, da Lubiana, abitante in via del Pozzo N. 2, e Antonio Rupolo, di 48 anni, abitante in via della Tesa N. 47. Furono condotti agli arresti inquisizionali.

Cerca lavoro e trova due truffoni. Mercoledì con un treno della ferrovia Meridionale giunse a Trieste proveniente dalla Germania il panettiere Carlo Meth, di 17 anni. Appena fuori della stazione, il giovanotto fu avvicinato da uno sconosciuto sui vent'anni, il quale dopo avergli chiesto se fosse forestiero e ottenuta risposta affermativa, si offerse di accompagnarlo in giro per la città, e contemporaneamente di cercargli un servizio. Il Meth, che veniva a Trieste per la prima volta, fu felicissimo di trovare così subito una persona tanto gentile e seguì lo sconosciuto. Questo lo condusse prima di tutto.... in un'osteria, dove lo presentò ad un suo amico. Vuotarono alcuni bicchieri di vino e poi il compiacente individuo propose di fare una partita; e confezionate tre pallottoline con la molica di pane e segnati sul tavolo alcuni scomparti numerati, invitò il forestiero a giocare. Il Meth non era venuto a Trieste per questo; ma, come si fa? alle cortesie del tizio non poteva rispondere con un rifiuto, e giocò. Un'ora dopo egli aveva perduto 25 corone.... e aveva perduto anche la compagnia dei due amici, poichè questi, intascato il denaro, si erano eclissati. Certo di essere stato la vittima dei due truffatori, il giovanotto denunciò la cosa alla polizia, e questa, poco dopo, arrestò colui che lo aveva condotto all'osteria. Questi si qualificò per Antonio O., di 20 anni, sensale di cavalli, dalla Bosnia, abitante in via Valdirivo. Disse di aver incontrato il Meth presso la stazione e di esserglisi avvicinato avendolo preso per un suo conoscente. Accortosi dello sbaglio, si era allontanato, ma il giovanotto lo aveva richiamato per chiedergli di accompagnarlo in città. Alla riva Grumula, poi, il giovanotto si era accompagnato ad un altro individuo e lo aveva seguito all'osteria. Il Meth lo smentì e il truffone finì in gattabuia.

Povero piccino! - Un occhio in pericolo. Ieri nel pomeriggio, a Santa Croce, alcuni bambini stavano giuocando fra loro, quando, ad un tratto, il piccolo Angelo Verginella, di tre anni, emise un grido di dolore e corse dalla madre, comprimendosi con una mano l'occhio destro. La sorellina, con un cucchiaio, lo aveva colpito all'occhio!

Il povero bambino che gridava dal dolore fu portato a Trieste, alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò una ferita lacero contusa alla congiuntiva del bulbo. Dopo averlo medicato la inviò nella divisione oculistica dell'Ospedale.

Scomparso. Maddalena Ruzzier, abitante in via del Pozzo N. 5, denunciò ierlaltro alla polizia che il figlio Giovanni, di 18 anni, fabbro, abbandonò la casa paterna nella mattina dell'11 corr. e da quel momento non fu più visto da alcuno. Aggiunse di ritenere che il figlio sia fuggito insieme a tale Teresa F., donna maritata e separata dal consorte.

Nei bassi fondi. - Gli sfruttatori delle disgraziate. Anna Betegnach, di 22 anni, abitante in via dell'Altana N. 6, una povera donna perduta, strinse relazione con un giovanotto di vent'anni, del quale si invaghì perdutamente. Fu una parentesi rosea nella vita abbietta cui era dannata: e sperava, anzi, che col tempo, chissà, l'amore l'avrebbe redenta. Invece, lui, che prima lavorava assiduamente, incominciò a oziare e a domandarle denaro per soddisfare ai suoi vizi... La sventurata non osò subito ribellarsi e si lasciò spillare quel po' di quattrini che riusciva a raggranellare: ma poi, stanca, avvertì l'amante che non intendeva continuare la relazione divenuta oramai un continuo sfruttamento. Il giovanotto montò sulle furie: gridò, bestemmiò e giurò che piuttostochè abbandonarla la avrebbe uccisa!

L'altra sera verso le 10.30 il giovanotto, che si chiama Vittorio Salito, di 22 anni, battirame, da Trieste, approfittando di un'assenza della Betegnach, forzò la porta della sua cameretta e, entrato, si spogliò e si mise a letto. Quando rincasò, la donna gl'ingiunse di andarsene; il giovanotto eroicamente le tirò un potente pugno in un occhio. Poi estrasse un coltello e la minacciò di squartarla. La sventurata chiamò le guardie e il tristo fu condotto in prigione.

Imprudenze pericolose. Guglielmo Patrignoni, di 19 anni, abitante al N. 3 del Passeggio Sent'Andrea, rimase vittima ieri della propria imprudenza. Senza osservare se la pistola «Flaubert» che teneva fra le mani fosse carica o no, ne fece scattare il grilletto. L'arma era carica e l'imprudente s'ebbe bucato dal piccolo proiettile il palmo della mano sinistra. Dovette ricorrere all'«Igea».

Frenosi alcoolica. Giovanni P., di 88 anni, dimorante in via Solitario 24, un individuo dedito all'alcoolismo, ieri commise tanti eccessi, che le guardie di p. s. furono indotte a trascinarlo a viva forza all'ispettorato di via Giuseppe Parini. Ma ce ne vollero quattro a trasportarlo colà, ed altrettante a tenerlo fermo. Si dovette ricorrere all'Infermeria Treves, i cui addetti lo assicurarono con le cinghie sulla lettiga, con la quale, poi, lo trasportarono all'Ospedale, dove lo accolsero nell'ottava divisione.

Durante il lavoro. Francesco Capelli, di 22 anni, occupato nella fabbrica di birra Dreher, ieri, mentre lavorava, avendo posta sbadatamente la mano sinistra vicino a una sega in moto, riportò ferite lacere alle dita. Ricorse alla Guardia medica.

Caduto da un'impalcatura. Giuseppe Vernì, di 38 anni, falegname, abitante in via San Marco N. 33, cadde ieri da una impalcatura alta tre metri e riportò, oltre a parecchie contusioni, una ferita lacerocontusa alla faccia. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Cadute. Vincenzo Sodano, di 62 anni, tappezziere, abitante in via del Bosco N. 3, ieri cadde e riportò una ferita lacera al capo e contusioni al fianco destro.

Giovanni Cich, di 24 anni, addetto alla fabbrica di birra Dreher, cadde e riportò contusioni al gomito destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Malore improvviso. Da improvviso e grave malore fu colto nel pomeriggio di ieri al Punto franco, dove era occupato nel «hangar» N. 3, il giornaliero Angelo Naucet, di 31 anni. Trasportato alla Stazione centrale di soccorso, grazie alle cure prestategli il Namet si rimise e potè recarsi da solo alla propria abitazione, in Scorcola N. 549.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Anna Benedetti, di 12 anni, per ferita di punta al palmo della mano destra; Enrico Salmoni, di 26 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Emilio Giraldi, di 7 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Ernesto Loni, di 28 anni, per ferita di punta all'indice sinistro; Armando Mustacchi, di 26 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.1, ore 2 pom. 11.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757 3. Oggi: alta marea 6.04 ant. e 7.10 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.45 pom.

Ogni giorno una. Un distinto medico è invitato ad una partita di caccia; ma, per quanto spara, non riesce mai a uccidere neppure una quaglia.

COMUNICATI *)

Terzo elenco dei signori che acquistarono le «Tessere» a cor. 5 emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio per il Capo d'anno 1909.

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero di tessere acquistate).

Cav. Dott. Alessandro G. Afenduli - Cav. Giorgio Afenduli (2) - Maria Afenduli-Costi - Giovanni Balestra - Cons. Paolo Ballarini - Leopoldina Bartoletti - Ing. Giuseppe Baschiera - Gasparo Bednarz - Arturo Benussi - Lorenzo Bernardino - Dott. Giacomo Bernstein - Cesare Bertin - Giulio Bertin - Dott. Camillo Bozza, senior - Prof. Ing. Lodovico Braidotti - Bunzel Gebrüder - Comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini (2) - Orsola ved. Bussi - Cons. aul. Francesco Canevari - Giovanni Caramelli - Ettore Carnera - Vittorio Carniel - Rinaldo Cavalcante - Raimondo Cimadori - Avv. Dott. Felice Consolo - Antonio fu T. Costantini - Giacomo F. Cravos - Barone Rosario Currò - Ing. Dott. Giacomo Depangher-Manzini - Emma bar.esa Deseppi-de Gossleth - Fratelli Dolfi - Eugenio Drascovich - Isidoro de Eckhel - Confiserie Eppinger - Vittorio Fei - Cav. ing. Giov. Batt. Finetti - Mons. don Pietro Flego - Cons. aul. Arturo Fleischer - Guglielmo Fölsing - Giovanni de Gannay - Cav. cons. aul. Paolo Garimberti - Silvio Gentilli - Teodoro Giannacopulo - William Gilhespy - Amalia Girardelli - Cons. d'app. Antonio Gironcoli de Steinbrunn - Elisa Glanzmann - Federico Glanzmann - Pietro C. Gorini (2) - Francesco Hartmann - S. e W. Hoffmann - Paolina de Hummel - Giovanni Ianesich - Giuseppe Ianesich - Leopoldo Ianesich (2) - Luigi Iasbez fu Francesco - Cav. Enrico Angelo Iasbitz - Cav. Norberto Ieroniti - Teodoro Kesel - Küchler e C. - E. Levi, succ. di Corrado Tavella - Dott. Edoardo Loser - Dott. Giuseppe fu Moisè Luzzatto - Cav. Felice Machlig (2) - Giuseppe Magris - Demetrio Marco - Carlo Martinolich e figlio - Baronessa Amalia Menghin (2) - Umberto Minzi (2) - Virginia ved. Morpurgo - Amalia Musner - Cav. Francesco Musner - S. E. Mons. Vescovo Comm. Dott. Francesco Nagl (3) - Olivetti e Comuzzi - Papale e Giacopelli - Cons. aul. Ermanno Pattay - Antonio Perpich - Dott. Giorgio Pitacco - Angelo Alfonso Polacco - Ing. Giorgio Polli - Cav. Guido de Porenta - Alessio Rosignoli - Alessandro Roth - Francesco Sandri - Cav. Avv. Dott. Scipione de Sandrinelli (2) - Linda de Sandrinelli - Maria Sardotsch - Enrico Schott - Rodolfo Schröder (2) - Roger Schulz, succ. Giorgio Meyer e C.ie - Prof. Eugenio Scomparini - Quinto Segrè - Cav. uff. Salvatore Segrè e consorte (2) - Società anonima di spedizioni «Adriatica» - Società anonima «Coloniale» (2) - Società delle Corse (2) - Conte Giov. Batt. Sordina - Antonio Suttina - Cav. Augusto e Lisetta Terni (2) - Salomone Thorsch - Giulio Tromba - Angelo Trembetta - Ing. Icilio Turri - Leopoldo Vianello (4) - Amalia Vogl - Cav. Dott. Pasquale Ant. Volpi de Monvolpe - E. Weiss e C. (2) - Riccardo Zampieri - Zennaro e Gentilli (2) - Fratelli Zmajevich e C. (2) - V. L. Zoff.

Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio in Trieste.

La sottofirmata avverte che **Domenica 20 corr.** i negozi si terranno aperti come nelle feste intermedie.

Trieste, li 17 Dicembre 1908.

LA DIREZIONE.

Federazione dei Consorzi industriali ed economici
NELLA PROVINCIA D'ISTRIA
Consorzio registrato a garanzia limitata

AVVISO.

La scrivente - assuntasi d'avviare l'azione intesa a lenire i danni della carestia dei foraggi nella parte italiana della provincia - avverte tutti coloro che ne sono interessati di ricorrere per le sottoscrizioni alla **Cassa Rurale (Banco)** del luogo. Non potendo approfittare di un Consorzio confederato, i richiedenti si rivolgeranno col tramite della Podestaria, direttamente alla Federazione.

Il fieno verrà venduto ai possidenti poveri al prezzo di cor. 7 il quintale.

Parenzo, 15 dicembre 1908.

N. 314.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di guardia comunale di Polizia.

Il salario annuo è di corone 840, l'indennizzo per l'uniforme è di annue corone 120.

Dagli aspiranti si richiede un'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 40 anni, che siano di sana e robusta costituzione fisica, d'incensurata condotta e cittadini austriaci.

Le istanze estese di proprio pugno e debitamente corredate, saranno da presentarsi entro il giorno 5 gennaio p. v.

DAL MUNICIPIO DI VISIGNANO
li 15 dicembre 1908.
Il Podestà: **Mianich, m. p.**

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela di avere introdotto il **Telefono (N. 627)** nel mio esercizio di Commestibili e Coloniali in **Piazza Giuseppina N. 4.**

In pari tempo rendo noto che assumo ordinazioni per spedizioni di pacchi postali e ferroviari.

Nella speranza di avere il benevolo appoggio del P. T. Pubblico, mi segno

Devotissimo

Michele Zorzoni
(Successore figlio ANTONIO).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

R. GASPERINI
Tel. 1974 - SPEDITORE - Tel. 1974
Impresa Trasporti
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato
ASSUME
Sdoganamenti di qualsiasi merce, Consegne a domicilio, Spedizioni, ritiri di bagagli
Prezzi della massima convenienza

— Perbacco! Oggi sono proprio disgraziato - esclama il dottore.

L'ospite: Caro dottore, perchè non prova a scrivere per le quaglie una delle sue ricette?

TEATRI.

L'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Verdi.

I Maestri Cantori di Norimberga

Un anno d'interruzione nel regolare svolgimento delle tradizionali stagioni liriche di Carnevale-Quaresima al Teatro Verdi, non ha mutato gran fatto l'abituale aspetto esteriore dell'ambiente: qualche rara, anzi rarissima fisionomia nuova nei palchetti, qualche singola assenza avvertita con generale rammarico, ecco tutto; il resto, come prima: la stessa folla nella platea e nelle gallerie, la stessa eleganza fiorita, ed anche la stessa palese diffidenza in tutti, verso lo spettacolo che sta per iniziarsi.

Alle 8 e qualche minuto Luigi Mancinelli, il nestore dei maestri concertatori italiani, salutato da un cordiale applauso, prende posto al suo scanno direttoriale e dà l'attacco al famoso preludio. Questo brano immortale, che oggi in Italia forse Mancinelli soltanto sa far eseguire con chiarezza tematica così suggestiva, rasserena alquanto l'ambiente un po' grigio, e, se non fosse l'accordo grave dell'organo, all'alzarsi della tela, che costringe gli animi all'attenzione la più raccolta, l'applauso a mala pena soffocato dai più, sarebbe scoppiato come un turbine e avrebbe... completamente sciupata la solennità della situazione. Lo si sa, l'opera wagneriana per la sua continuità organica non consente interruzioni; epperò durante tutto il primo atto, attenzione intensa se non benevola; alla fine, un applauso un po' fiacco richiama gli esecutori alla ribalta. La parete di ghiaccio esistente fra pubblico e palcoscenico va lentamente fondendosi.

L'atto secondo, per effetto del buon successo ottenuto dal primo, trova l'ambiente già molto meglio disposto, e l'eccellente esecuzione del magistrale duetto fra «Eva» e «Sachs», della serenata di «Beckmesser» e del successivo celebre fugato della baruffa, trascina il pubblico al calar della tela - forse suo malgrado - ad uno scatto irrefrenabile di applausi: gli esecutori, fra cui il maestro Mancinelli, devono presentarsi quattro volte alla ribalta. L'esecuzione, dunque, vincendo la freddezza del pubblico, non c'è ormai dubbio, si è imposta, e i «Maestri cantori», già accettati e assai cordialmente sei anni fa, hanno suscitato lo stesso interessamento d'allora, hanno un'altra volta sollevato la folla. Messe così le cose, il terz'atto è ascoltato con palese godimento, e il quintetto finale, che l'illustre Mancinelli fa risolvere in una forma meno rigida dell'abituale, provoca due chiamate calorose agli esecutori. La scena finale che, viva e gioconda, si svolge sulle ridenti rive della Pegnitz, trova il pubblico ancor fresco ed attento, ed ancorchè sieno già le dodici e mezzo, si vogliono gli esecutori due, tre volte al proscenio fra vivi battimani.

★

Un successo completo dunque: abbastanza caloroso, quanto legittimo, da che, e orchestra, e coro, e singoli interpreti disimpegnarono con pieno onore il grave loro compito, sì da meritarsi il plauso spontaneo del pubblico e il consentimento incondizionato della critica.

Le prime lodi quindi, e calde, e sincere, al gran duce, alla superba mente direttiva, all'ammirabile interprete del sublime lavoro wagneriano: a Luigi Mancinelli, che, col fascino suggestivo della sua bacchetta, col fervore del suo entusiasmo per la concezione wagneriana, trasse tutti i valenti suoi cooperatori a così notevole vittoria. E dopo di lui, all'orchestra, che, in quest'opera eminentemente sinfonica, ha la più grande parte. Essa fu quale doveva essere: pronta, fusa, elastica e colorita; essa apparve a tutti quale un vero organismo vivente: ebbe chiarezza di dettagli, mollezze di canto, eleganza di fioriture, snellezza di movimenti davvero inusitati. Il coro, suggestionato anch'esso dal valore e dalla disciplina del complesso, seppe farsi valere e si disimpegnò in complesso onorevolmente.

Degli esecutori principali, non sapremmo davvero a chi dare la palma, chè, sebbene in differente misura, tutti gareggiarono in bravura e in zelo, per dare il necessario rilievo alle singole figure portate sulla scena dalla immaginosa mente del genio di Lipsia. L'avvenente, giovanile figura, la bella voce insinuante e calda, la mobilità fisionomica, sono coefficenti che rendono la Cervi una pregevolissima «Eva».

La maschia figura di «Hans Sachs», il celebre poeta calzolaio, è stata studiata con amorosa cura dal baritono Bonini, che la ritrasse con decisi contorni, infondendole altresì quelle caratteristiche di nobiltà e di indulgente bonomia, che la rendon tanto simpatica. È anche vocalmente, il Bonini è un prezioso elemento: la sua voce, specialmente nel registro di mezzo e nell'acuto, è vigorosa, timbrata e sicura, e, come si presta al declamato, sa altresì piegarsi alle morbidezze del canto legato.

Il «Beckmesser» del Bellati è il classico «marcatore» dei teatri tedeschi: antiestetico nelle mosse goffe e grottesche, nasale e stridente nelle inflessioni vocali, tronfio nella boriosa presunzione di credersi un gran cantore.

Il tenore Palet è ritornato con la stessa bella voce facile e chiara di anni fa; ma l'ha irrobustita e resa più resistente; ha notevolmente migliorata la sua azione scenica, ed il suo canto s'è fatto più espressivo, sì che, mercè la sua accurata interpretazione, la figura di «Walter» risultò più efficacemente plasmata che non sei anni fa.

Le parti minori non sono per nulla inferiori in valore agli attori principali. Il Buonfanti, lodevole cantante, corretto dicitore e intelligente attore, fu un «David» disinvolto e birichino, un vero monello spensierato, il basso Masini-Pieralli un dignitoso «Pogner» d'imponente figura, e di voce bella, forte ed estesa; il Bettoni un correttissimo «Kotner». Accurata, briosa «Maddalena» la Zacconi.

Gli scenari, che quest'anno abbracciano la scena in tutta la sua larghezza, sono veramente belli, fedeli al vero nello stile architettonico, plastici e proporzionati nei dettagli. Il vestiario perfettamente in carattere dell'epoca e di bel taglio, concorre alla ricostruzione fedele del quadro storico, cui conferisce una maggiore verità la logica distribuzione delle luci e l'accurato movimento delle masse.

In complesso, lo ripetiamo, uno spettacolo di primo ordine, ottimamente interpretato ed egregiamente allestito, e se qualche menda ci fu, essa se ne andrà con lo svanire del panico - del resto giustificato - cui sono notoriamente in preda gli artisti ad una prima esecuzione.

Questa sera riposo. Domani seconda rappresentazione dei «Maestri cantori».

Politeama Rossetti. «Il processo dei veleni», di Vittoriano Sardou, ottenne iersera un enorme successo di applausi. Le chiamate dopo ogni atto furono innumerevoli; il che, - dato il tipo della commedia, fatta sopratutto per divertire col suo dialogo e con la sua azione, e fatta anche per allettare l'ochio coi suoi costumi e coi suoi scenari - è facilissimamente comprensibile, più che mai poi in un ambiente vasto e coi prezzi popolari. Ma bisogna aggiungere anche che la compagnia De Sanctis diede alla dilettevole commedia del Sardou una interpretazione ammirevole per precisione di costumi e di allestimento e per recitazione spigliata e colorita da parte di tutti, ma specialmente da parte di Alfredo De Sanctis, che fu un «Griffard» simpaticissimo e sapientemente comico. Egli non solo ebbe acclamazioni entusiastiche a ogni fine d'atto, ma fu interrotto più volte da applausi anche a scena aperta, e in modo particolare all'atto quarto nella scena coi giudici, quando quel brav'uomo di «Griffard» trova modo di farsi apostolo della giustizia e di tuonare contro l'arbitrio dei potenti. I battimani scoppiarono formidabili. Anche Alda Borelli recitò con molta finezza, dando all'ironia della «marchesa di Montespan» rilievo efficacissimo. La signorina Laderchi, la signora Balzani, il Roncoroni e gli altri completarono il quadro con un assieme signorile e preciso. Visto il vivissimo successo di esecuzione, «Il processo dei veleni» verrà replicato domenica prossima tanto alla recita diurna quanto alla serale.

★ Oggi spettacolo d'onore della intelligente e valentissima prima attrice Alda Borelli-De Sanctis con «L'età d'amare», di Pierre Wolff, commedia molto fine e molto elegante, che, recitata due anni sono al Filodrammatico dalla compagnia Gramatica-Ruggeri, ottenne vivo successo di applausi e l'onore della replica. Il pubblico accorrerà in folla a festeggiare la distinta attrice, che seralmente dà tutta l'anima sua e il suo studio alle varie figure ch'ella impersona.

★ Domani, sabato: «Al telefono» e «Il magistrato».

Fenice. Questa sera il bravo buffo signor Domenico Berardi, l'instancabile, ha la sua serata d'onore. Sarà certamente un teatrone, essendo il Berardi il beniamino degli «habitués» della Fenice, ed avendo egli scelto quel gioiello che è «Il Duchino» di Lecocq,, nel quale sostiene la parte del precettore Baccello. Canterà inoltre un duetto di Offenbach assieme alla Criscuolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *L'età d'amare*, in 4 atti di P. Wolff.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Il duchino*, in 3 atti di Lecocq.

EDEN. - Ore 8.15. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un incendio a bordo del lloydiano „Vorwärts"

Il «Correspondenz Bureau» ci comunica da Fiume 17: A bordo del piroscafo «Vorwaerts» del Lloyd, nel pomeriggio si sviluppò un incendio nel magazzino n. 2, nel quale erano depositati olio, farine e carbone. Si suppone che l'incendio sia stato causato dalla circostanza che il magazzino n. 2, è attiguo al locale delle macchine, dal quale è separato solo da una parete sottilissima. Questa probabilmente si era arroventata, determinando l'incendio. Il fuoco si propagò rapidissimo anche al magazzino n. 3 e raggiunse le cabine. Tutto il materiale facilmente infiammabile che era a bordo fu trasportato a terra. Allo spegnimento presero parte i pompieri delle Ferrovie dello Stato e del capitanato di porto, e gli equipaggi dei piroscafi ancorati in quei paraggi, «Clotilde», «Elöre» e «Caronia» della Cunard Line.

★ Un secondo telegramma da Fiume ci comunicava iersera: L'incendio a bordo del «Vorwaerts» non potè essere spento, però fu localizzato. Il porto è chiuso.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Istria. Isola di Lussino. Esercitazioni di tiro. - Nei giorni 18-23 corr. dal forte Asino, sull'isola di Lussino, verranno eseguite esercitazioni di tiro tanto verso il Quarnerolo quanto verso il mare a ponente dell'isola. La zona pericolosa sarà probabilmente sorvegliata da parte di due torpediniere; in ogni caso però i navigli che si avvicinassero alla linea di proiezione dovranno allontanarsi dalla medesima. Sull'albero dei segnali del suddetto forte verrà esposta una bandiera rossa come segnale del principio di ogni esercitazione. Alla fine della medesima la bandiera verrà ammainata.

Dalmazia. Canale Incoronata. Bassofondo. - A m. 180 per 112° dallo scoglietto Kamicic, N. dell'isola Iadra, esiste un bassofondo con m. 1.8 d'acqua. Fra questo e lo scoglietto Kamicic la profondità dell'acqua è di m. 3.5.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» partì il 12 da Shields; «Dorotea» il 12 da Methil; «Pecine» il 12 da Barry, tutti per Trieste; «Arc. Stefano» il 12 da Barry per Pola; «Onda» il 7 da Sulinà per Marsiglia; «Proteo» proseguì ieri da Costantinopoli per Poti; «Contessa Adelma» il 3 da Nicolajeff per Fiume; «Ellenia» da Newcastle passò Ushant il 13 diretto a Trieste; «Bosanca» da Methil passò Tarifa il 13 diretto a Trieste; «Dunav» arrivò il 13 a Cardiff; «Stella» il 10 a Bergen; «B. Kemeny» proseguì il 15 da Genova per Pernambuco.

Lloydiani. «Istria» diretto a Santos proseguì il 14 da Macedo per Bahia; «Praga»

ERNIE Notizia importante!

A TRIESTE Albergo Moncenisio, stanza N. 8

è arrivato il Rappresentante l'apparato Dr. DE MARTIN, brevettato dal R. Governo. Egli viene inviato dalla Casa di Milano, onde far conoscere il moderno metodo, l'unico che, senza dolori, senza far soffrire immobilizzi qualsiasi forma d'Ernia. L'apparato Dr. DE MARTIN abolisce i dannosi e pericolosi Cinti a molla, fa andar esenti da operazioni talvolta fatali, è adottato da celebrità mediche civili e militari, professori d'Università e da stessi medici affetti d'Ernia. In esso migliaia di sofferenti, trovarono la primiera salute, perchè, applicato, nulla si avverte, ognuno può subito lavorare, cavalcare, alzar pesi ecc., certo che la pericolosa fuoruscita dei visceri dalla cavità addominale è in via assoluta evitata, l'immobilità è meravigliosa.

Il Rappresentante trovasi nel suddetto albergo solo sino il giorno 23 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 per dare gratis dovuti schiarimenti, ed assumere commissioni.

Con segretezza corrisponde a chi scrive, e nelle ore extra orario, recasi a domicilio.

Primaria fabbrica di Vienna
CERCA
signore o signorina
COMPTOIRISTA
con perfetta conoscenza
dell'italiano e tedesco.
Indispensabile conoscere bene la stenografia e la dattilografia.
Offerte dettagliate con indicazione delle pretese inviare sub „Export" all'ufficio annunzi Heinrich Schalek, Vienna I, Wollzeile 11.

PRIMARIA FABBRICA
di macchine agricole e attrezzi rurali
in Vienna
CERCA CAPACISSIMO
Viaggiatore
Signori con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco e sloveno e quelli che hanno visitato i paesi della Monarchia e gli importanti esercizi d'agricoltura nella Stiria, Carniola, Istria, nel Tirolo e nell'Alta Italia, vengono preferiti. Offerte dettagliate inviare sub „Umsatz" all'Ufficio annunzi Heinrich Schalek, Vienna I, Wollzeile 11.

Unico grande Deposito
Bottiglie vuote usate
di Guido & Ugo Coen.
Compransi, vendonsi qualunque qualità Bottiglie vuote e Vetro spezzato.
Trieste. Via Ombrelle. Telefono 18-49

Cercasi
una sola Signora
che possa dimostrare che coll'uso della
CREMA SULTANA
unica per lo sviluppo duraturo del seno, non sia rimasta entusiasta del valore massimo di detto preparato.
Cor. 3.50 il vaso piccolo
Cor. 6.— il vaso grande
Trovasi in vendita nelle principali farmacie, grossisti e nelle seguenti profumerie:
Angeli - Zernitz - Andreuzzi - Toso - Brusini «Al Regno di Flora».

SPLENDIDI
Cappelli da Signora
MODELLI ORIGINALI DI PARIGI E VIENNA
A PREZZI MOLTO MITI
nel SALONE MODE
Margherita de Bossi
CORSO 16, ingresso Via San Nicolò N. 33.

ACQUA DI CATRAME
„SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza, ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia
— nella —
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Marchio di fabbrica „Ancora"
Liniment.
Capsici comp.,
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite del nostro marchio di fabbrica, l'„Ancora", ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'Oro"
in Praga,
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

UN BEL SENO
rotondo, rigido, perfetto, eburneo, ideale
qualunque signora o signorina ottiene coll' "ORIL"
Premiato rimedio d'uso esterno, l'unico di effetto scientificamente sicuro perchè viene tutto assorbito pei pori della pelle. Sviluppa e indurisce il petto della donna e fa scomparire le sporgenze ossee delle spalle dando al corpo una forma affascinante. Effetto meraviglioso. Una bottiglia C. 7.50. Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Non usate pillole, crème, ecc. perchè non dànno nessun risultato. Gratis schiarimenti o memoria con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - Via Vitruvio 39 - MILANO.

NATALE E CAPODANNO
Piazza della Borsa 8
EDOARDO SCHAMBIK.
Novità in Giocattoli
e Oggetti artistici adatti per REGALI
Argenteria chinese, Terrecotte, Fayences, Bronzi, Articoli di pelle. Specialità Borsette da signora, Cinture, Ventagli.
Mitissimi prezzi fissi visibili sopra ogni oggetto

Nel DOPOSCUOLA
diretto dal
Prof. CARLO WENDLENNER
alcuni professori impartiscono lezioni ad allievi delle scuole medie comunali.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione,
Via Paduina 9, I, dalle 4 alle 5 pom.

IL DIABETE
la Foruncolosi, l'Uricemia, la Obesità e Affezioni della pelle e dello stomaco, guariscono con il
"FERMENTIN„
della „Società Salubritas" di Amsterdam
(da non confondersi con i fermenti d'uva)
che è il migliore dei preparati di zimoterapia
DEPOSITO PER L'AUSTRIA
presso la FARMACIA SERRAVALLO, Trieste
Opuscolo di 60 pagine si spedisce gratis a richiesta.

DEPOSITO FORAGGI
Importazione diretta
Trieste - Via Chiozza 3
Vende al dettaglio dal 18 al 26 corr.
Fieno gar. asciutto, sanissimo in balle a Cor. 8.60
Paglia asciutta, sanissima, „ „ „ 6.30
Avena e Semola a prezzi modici
per 100 Chilog.
Assume forniture di qualsiasi quantità a tutto 30 Aprile 1909, a prezzi ridottissimi da convenirsi.

Fieno dolce alpino
prima qualità, come pure fieno per cavalli, di provenienza carinziana. Cinque vagoni di ciascuna specie, offre
RICHARD SCHICK,
Graz, Radetzkystrasse N. 10.

UNA MERAVIGLIA
nel campo dell'illuminazione!

è la nuova e perfezionata lampada a spirito «EUGEOS», la cui luce è più viva e di maggiore effetto di quella delle lampade elettriche o del gas; affatto senza pericolo. Un litro di spirito arde 18 ore. La macchina può venire applicata su qualunque lampada. Indispensabile per chiunque. Prezzo di un beccuccio «Eugeos» ad una fiamma Cor. 7.50, a due fiamme, come il disegno, Cor. 12.50.
Per Petrolio Cor. 8
Spedizione soltanto verso rivalsa
MAX PINCUS, Vienna II/1 Taborstrasse 22
A negozianti e rivenditori forte sconto.

VITA
ACQUA NATURALE MINERALE CONTENENTE SODA E LITIO,
di effetto diuretico, atta a sciogliere l'acido urico, efficace contro l'esuberanza di acido urico, contro la gotta, diabete, catarro allo stomaco e agli intestini, malattie della vescica e delle reni.
Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e depositi di acque minerali.
Deposito Farmacia Mario Lang e Franc. Mell

LA CHININA SALUS è stata dichiarata dalla scienza medica la migliore lozione per allontanare la forfora, fortificare il bulbo capillare e far crescere la chioma. E' utile specialmente alle Signore.

ATTENZIONE! PITTORI E VERNICIATORI!
Fabbrica di vernici con buona clientela
CERCA RAPPRESENTANTE per la regione italiana
verso alta provvigione.
Giovani pittori o verniciatori hanno in tal modo l'occasione di procacciarsi lauti guadagni durante l'inverno. Offerte sub «W. D. 3080» inviare a Rudolf Mosse, Vienna, I.

Per le Feste di
Natale e Capodanno
ognuno si provveda di una bottiglia dell'eccellentissimo
PUNCETTO PASINI
◆ La più igienica e la più gustosa bevanda per l'inverno ◆
la quale richiede soltanto l'aggiunta di un po' d'acqua calda.
Trovasi in tutti i Caffè e Liquorerie.
Rappresentante generale: Tullio Angeli - Trieste - Acquedotto 13.
Cercansi agenti per la provincia Cercansi agenti per la provincia.

Con 5000 Cor. in breve 30.000 Cor. di guadagno
si può avere con una primaria carta di valore.
Seri riflettenti vogliano inviare le loro richieste sub «Information» ad Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9.

GRAMMOFONI e FONOGRAFI adatti per

REGALI DI Natale e Capodanno
Grandioso assortimento dischi comuni e celebri
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI.
A. SKERL Rappresentante Generale
TRIESTE, Piazza Goldoni 11. - Telef. 1734
A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS.

A RICHIESTA: GRANDE PREZZO CORRENTE N. 3, GRATIS
Primo Deposito viennese di apparati magici
R. KLINGL - „Zauberklingl"
soltanto Vienna, I., Maysedergasse N. 2
sull'angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'I. r. teatro dell'opera di Corte
NON HO ALCUNA FILIALE

Apparati magici per bambini

in eleganti cassette contenenti 6 fino a 23 begli oggetti magici, con esatta spiegazione, Cor. 3, 5, 8, 10, 17, 20, 30.
Cinematografo
per la rappresentazione di quadri viventi, con finissime lenti ottiche, completo, con 3 striscie di film e 6 quadri su vetro, Cor. 16.50, 28, più grande Cor. 48.
Lanterna magica
completa, con 12 lastre, esecuzione solida, in cassette fine, imballata, Cor. 4, 7, 9, 13, 17.

Ferrovie con macchinario d'orologeria e a vapore
con rotaie e carrozzoni, soltanto in solidissima esecuzione, Cor. 13, 18, 20, 28.
Scatola per esperimenti e giuochi a base di elettricità.
Piombo della fortuna, fuochi artificiali per il Natale, sonerie per l'albero di Natale ecc. ecc.
Grande Prezzo corrente gratis.
KLINGL, VIENNA, I., Maysederg. 2

diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden; «M. Bacquehem» da Trieste e la costa di Madras arrivò il 16 a Calcutta.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 31 pass., «Bar. Call» da Costantinopoli e scali, «Almissa» da Cattaro e scali, «Aglaia» da Costantinopoli e i porti della Tessaglia; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico, «Vis» da Metcovich e scali, «Arpad» da Marsiglia e Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 7 passeggeri; il veliero ital. «L'Indipendente» da Salinas Hexres; il veliero ellen. «Paraschevi» da Spalato.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Melpomene» pel Brasile; il pir. ital. «Egeo» per Genova; i pir. a.-u. «Andrassy» per Valenza, «Brasso» per Fiume.

Legge istriana sanzionata

Con risoluzione sovrana dell'11 corr., è stata sanzionata la legge approvata dalla Dieta provinciale dell'Istria nella seduta del 1. ottobre 1907, con la quale vengono modificati i §§ 8, 9, 10 e 11 della legge provinciale del 27 dicembre 1903, B. L. L. N. 33, concernente la tassa provinciale sulla birra.

I paragrafi modificati risguardano la procedura su contravvenzioni alla legge, le penalità, la riscossione delle tasse insolute e la loro assicurazione.

La nuova legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione.

Una nuova scuola tedesca a Pola
Nave reduce dalla Cina - La faccenda Zanetti

Pola, 17. Ieri, una commissione fece vari sopraluoghi su fondi esistenti in città per scegliere quello adatto all'erezione di un nuovo edificio destinato ad accogliere una scuola femminile tedesca! La notizia sembrerebbe quasi inverosimile se non si conoscessero certi fattori, i quali da lunga serie di anni sanno trovare i mezzi per erigere a Pola ogni sorta di scuole straniere, aderente il Governo, che, com'è noto, recentemente permise l'apertura della scuola tecnica (reale) superiore tedesca per meno di dieci scolari.

* Dopo tre anni e mezzo da che si trovava stazionario nell'Estremo Oriente, giunse in porto l'incrociatore «Francesco Giuseppe». Vi salirono a bordo subito il comandante la marina a.-u. conte Montecuccoli, ed il vice-ammiraglio de Ripper. Mentre il conte Montecuccoli ridiscese subito, il vice-ammiraglio de Ripper ordinò che la nave ritornasse in alto mare per farvi un'ispezione, della quale il vice-ammiraglio, a quanto assicurano, si mostrò poco soddisfatto. La nave ritornò in porto nel pomeriggio e si ormeggiò.

* La vertenza del parroco don Adamo Zanetti e del suo «entourage» si va sempre più sviluppando. Ieri da una Banca locale venne presentato al Capitolo della concattedrale uno «chèque» per cor. 4900, firmato «per ordine del parroco don Adamo Zanetti, don Leonardo Pavan». Il Capitolo rifiutò il rimborso dello «chèque» per il motivo che don Zanetti ebbe ad agire arbitrariamente e senza chiedere il consenso al Capitolo, che corporativamente amministra i beni capitolari, e passò l'atto relativo all'autorità giudiziaria. Quest'oggi poi regnò in tutta la giornata molto fermento fra certe donnicciuole, per il fatto che esse portavano ad impegnare il loro oro presso la Banca cattolica e perfino nei locali parrocchiali; poi anche perchè presso detta Banca avevano depositato i loro piccoli risparmi. Esse volevano persuadersi dell'esistenza in deposito dei loro effetti.

Mons. Orlandini che, come vi comunicai, fu delegato dal vescovo di Parenzo e Pola per l'inchiesta, compita la sua missione riparte oggi per Parenzo prendendo seco il relativo incartamento. Gli ulteriori passi spettano ora all'Ordinariato vescovile di Parenzo ed alla Luogotenenza di Trieste.

Oggi correva voce essere stato chiesto l'aprimento del concorso sulle sostanze del Circolo cattolico e annessa Banca.

Consorzio agrario distrettuale di Parenzo
Per le famiglie dei riservisti - Notiziario

Parenzo, 16. Nella seduta costitutiva della delegazione di questo Consorzio agrario distrettuale, che ebbe luogo questa sera, vennero distribuite le cariche consorziali e nominati: a presidente il dott. Giorgio march. Polesini, a vice-presidente il dott. Tomaso de Vergottini, a cassiere il signor Vittorio Amoroso, ed a membri di delegazione i signori Giovanni Bassich, Giovanni Bernobich, Andrea de Sincich ed Antonio Usilla.

* In seguito all'aumento di truppe nella Bosnia-Erzegovina e Dalmazia ed alla conseguente trattenuta sotto le armi dei riservisti di supplemento, entrano in vigore le disposizioni relative alle sovvenzioni per le famiglie bisognose dei detti militari.

Per il diritto di sovvenzione vengono considerati appartenenti alla famiglia la moglie ed i figli di colui che si trova al servizio come pure i parenti in linea ascendente, fratelli e sorelle, in quanto vengano mantenuti dai trattenuti sotto le armi.

* La Direzione della «Forza e Valore» ha deliberato di iniziare i trattenimenti invernali con la prossima domenica, 20 corr., con un ballo sociale nel teatro comunale «Verdi».

* Perdurando in tutto il nostro distretto la grande siccità, il Municipio porta a conoscenza della popolazione rurale che essa potrà, come per lo passato, procurarsi l'acqua nelle cisterne comunali.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 10.30 quale 129.o contributo settimanale della Centuria parentina.

L'Associazione operaia di m. s. di Rovigno per i fatti di Vienna

Rovigno, 17. Ieri nel pomeriggio questo simpaticissimo sodalizio tenne il suo 34.o congresso generale, sotto la presidenza del presidente signor Antonio Biondi.

Commemorati dal presidente i soci defunti e applaudita le relazione sulla attività sociale fatta dal segretario sig. Marco Rocco, si approvarono i bilanci per l'anno 1907. Da essi risulta che in quest'anno gli introiti ammontarono a cor. 5.225.55, delle quali 4.377.78 per contributi dei soci, 304.67 quali interessi e 795.10 rappresentanti l'utile di feste, mentre gli esiti ascesero a cor. 5.509.17; il deficit di cassa al 31 dicembre, tenuto conto di quello alla fine del 1906 ammontante a cor. 421.16, fu di cor. 704.78. Il fondo pensioni registra una erogazione di cor. 1.554.50 a soci invalidi al lavoro per cronicità o vecchiaia, e un civanzo di cassa di cor. 7.056.06. La sostanza del fondo generale ascendeva al 31 dicembre 1907 a cor. 6.557.26 e quella del fondo pensioni a cor. 24.502.06, così che l'intera sostanza sociale ascendeva a cor. 31.058.32.

Vengono poi eletti: a presidente l'avv. Domenico Sponza, a vice-presidente Marco Rocco, a segretario Giuseppe Bisiach, a consiglieri Pietro Benussi fu Antonio, Antonio Biondi, Giuseppe Buttirich, Nicolò Dapas, Giovanni Deternovar, Matteo Desanti e Angelo Debernardis; a revisori Carlo Bailo, Gregorio Benussi e Domenico Tamburini; e ad arbitri Francesco Fabretti, Francesco Bognolo, Angelo Cherin, Giusto Fagarozzi, Giuseppe Rocco e Stefano Baban.

Su proposta del socio Pietro Zaratin, che la illustra, si approva all'unanimità questo ordine del giorno, da comunicarsi all'on. Conci, presidente della Commissione parlamentare universitaria:

«L'Associazione operaia di mutuo soccorso in Rovigno, nel suo trentaquattresimo congresso generale, protesta contro i fatti sanguinosi di Vienna; reclama, di fronte alle mezze dichiarazioni governative, la sollecita erezione di una completa Università italiana ed esige, assieme a tutto il popolo italiano senza distinzione di partito, che la sede sia Trieste, soltanto Trieste».

Infine, su proposta dello stesso signor Zaratin, si vota un atto di ringraziamento alla Direzione uscente di carica per la sua zelante e proficua attività.

Nuova Società

Gorizia, 17. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società «Unione fra gli addetti ai consorzi e alle società federate del Friuli» con la sede in Gorizia.

IL BALLO DELLA LEGA A ZARA

Zara 16. Il veglionissimo della Lega - quello che ogni anno documenta in modo superbo il patriottismo di Zara - avrà luogo l'ultima domenica di carnevale. Già si è formato il comitato, che ha a capo l'egregio cav. Bettalli. Le signorine gareggiano già in belle opere di ricamo.

* Nell'adattare l'antica e abbandonata chiesetta di San Rocco a lavanderia e nel toglier l'intonaco da un muro, si scoperse un ripostiglio da elemosine, con intorno scolpita la scritta: «Elemosine per la chiesa di San Rocco. - 1632». Prova palmare che anche tre secoli or sono l'idioma del popolo di Zara era esclusivamente l'italiano.

* Il comandante dell'«Hungaria» denunciò a questa polizia comunale il ragazzo di bordo Simeone Kolic, di 15 anni, da Sale, reo di numerose sottrazioni di suppellettili e biancheria di bordo. Il ragazzo nascondeva la refurtiva tra la biancheria sporca, che dava a Zara ai propri genitori. I quali, assieme al promettente fanciullo, vennero deferiti alla procura di Stato.

DECAPITAZIONE.

C'erano dentro degli intrugli chimici
Che empian l'aria di puzzo orrendamente;
Talun l'orlo spezzò del recipiente,
E con molto piacere e meraviglia
In mano si trovò dolce eccellente.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORLO. OR. L'O.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 621.—, Staatsbahn 669.30, Alpine 627.50, Lotti turchi 177.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 195.75 (195.—) Disconto 179.25 (179.—).

Parigi apertura dell'Italiana 104.15 poi sino 104.20. Chiusa francese 95.67 (96.50ex.), Italiana 104.45 (104.20), Spagnuola 97.— (96.90), Banche Ottomane 709.— (706.—) Rio Tinto 1845 (1826), Lotti turchi 175.— (173.75).

Listino. Napol. 19.06 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 94.30 a 94.70, Rendita austriaca in corone 94.50 a 94.80, Rendita ungherese in Corone da 91.05 a 91.35, Credit 618.— a 620.—, Italiana 102.10 a 102.30, Staatsbahn 666.50 a 668.50, Lombarde 99.50 a 101.50, Lotti turchi 175.— a 177.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 96.67, Rendita ital. 3¾% 104.45, Rend. Spagnuola esterna 97.—, Azioni Banca ottomana 709.—

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 167.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 97.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 174.—, Banca di Parigi 1547, Meridionali ital. 674.—, Azioni Rio Tinto 18.46.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¼, Lombardi 4¼, Argento 22 5/16, Rendita Spagnuola 95½, Italiana 103½, Cambio su Vienna 2426. Sconto di piazza 2 3/16

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.40. Ferrate dello Stato 143 80, Lombarde 18.35.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.25, per marzo, 28.75, per maggio 28.50, per settembre 28.50.

Havre 17. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, marzo 38.—.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 4 63/100, Dicembre-Gennaio 4 59/100, Gennaio-Febbraio 4 59/100, Febbraio-Marzo 4 59/100, marzo-aprile 4 59/100, Aprile-Maggio 4 59/100, Maggio-Giugno 4 60/100, Giugno-Luglio 4 60/100, Luglio-Agosto 4 59/100, Agosto-Settembre 4 53/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 68.50, per genn. 67.—, gennaio-aprile 66.25, maggio-agosto 63.—. staz.o

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.90, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 22.30, per gennaio 22.50, per gennaio-aprile 22.95, per marzo-giugno 23.35. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.05, per genn. 29.40, per gennaio-aprile 29.70, per marzo-giugno 30.15. staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 37.—, per gennaio 37.—, gennaio-aprile 37.50, maggioagosto 39.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-27.—, calmo, bianco per mese corr. 29 5/8, per gennaio 29.75, gennaio-aprile 30 1/8, per marzo-giugno 30.50. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 17. (Chiusa) Per dicembre 20.15, per gennaio 20.15, per febbraio 20.30, per marzo 20.40, per aprile 20.55, per maggio 20.70. calmo

Londra 17. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9 15/16. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

GLI AMMALATI
— DI —
TUBERCOLOSI
trovano nell'
EMULSIONE GODINA con
PANCREATINA
un rimedio di provato valore terapeutico, tanto è vero che i medici lo prescrivono volentieri.
Ecco un attestato medico:
Signori R. & G. Godina - Trieste.
«L'EMULSIONE GODINA con PANCREATINA» che Loro hanno inviato alla nostra Clinica Chirurgica diretta dal Professore Dr. Kukula, ha prodotto eccellenti risultati sui nostri pazienti affetti da cachessia e tubercolosi.
Praga, 1. Giugno 1907.
Devotissimo
Dr. Stanislao Töbläsek
i. r. Università di Praga.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All' «Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

Domani sabato
in via Bachi N. 6
verrà aperto un esclusivo Deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto
— dei —
VINI FRIULANI
di propria produzione, delle rinomate cantine
BENI BONAPARTE
di Villa Vicentina

IMPORTANTE PER TUTTI
Nella ben conosciuta
Calzoleria „ALLA CONCORRENZA"
Via Beccherie 38
vendesi una grande partita di stivali da uomo da Cor. 7; donna da Cor. 7; ragazzi Cor. 4; fanciulli da Cor. 2 in poi. Grande assortimento stivali di panno e pelliccia a prezzi mai praticati.

M. Gál
Trieste — Corso 4
Articoli igienici
di gomma e di pesce.
Campionario: 3 pezzi Cor. 1.—, 6 pezzi 1.70, 12 pezzi 3.20, 25 pezzi 5.50 - Per dozz. in qualità insuperabile Cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione in città e provincia. Catalogo 20 centesimi.
Qualunque oggetto di gomma, Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Sospensori.

Carne!
Spediamo franco verso rivalsa, con garanzia: Carne di manzo, parti posteriori, 5 chilogr. Cor. 5.20; Carne di vitello 5 chilogr. Cor. 5.50. Pollame d'ogni specie secondo la qualità. Oche grasse 6-7 Cor. al capo.
KLAPPHOLZ & RUFF (Postfach)
Zator (Galizia).

DENTI ARTIFICIALI.
Hans Schmidt
già socio del
Dottor A. Mitták
Telef. 1085 Via della Zonta 7, I. Telef. 1085

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
Grandioso successo. - Spettacolo interessantissimo.
Principia alle ore 8.30 pom.
Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

IMPOTENZA
varicocele, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia genitale o impressionabilità e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale feminile e sterilità.
GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo d'effetto immediato e duraturo "ATA" I casi più disperati e ribelli sono facilmente vinti dalla straordinaria efficacia dell' "ATA". Un flacon C. 7.50.
Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Gratis qualunque schiarimento e memoria scientifica con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - via Vitruvio 39 - MILANO.

REGALI PER IL NATALE
Orologi di precisione
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

CHAMPAGNE G. H. Mumm & C., Pommeriny & Greno, V.ve Clicquot Ponsardin, Bouvet Ladukay, Moët & Chandon ecc., presso la ditta G. Fegitz, Tergesteo, via del Teatro 2

La mia Acqua di Colonia genuina
distillata a seconda della ricetta originale dell'inventore, un mio avo,
Johann Maria Farina Jülichs - Platz № 4.
è conosciuta in tutto il mondo sotto la marca riprodotta qui a lato.
e, per evitare inganni, prego tutti i consumatori di fare speciale attenzione all'aggiunta Jülichs-Platz N. 4.
Giovanni Maria Farina, Jülichs-Platz N. 4, Colonia s|R
Fornitore di corte di Sua Maestà Apostolica Francesco Giuseppe I Imperatore d'Austria e re d'Ungheria, come anche della maggioranza delle altre corti reali ed imperiali

GUIDA SCHEMATICA DI TRIESTE
Volume di circa 800 pagine
solidamente rilegato, contenente tutte le Autorità, Enti, Sodalizi, ecc., un elenco delle vie con i numeri d'orientamento ed i nomi dei proprietari ed amministratori degli stabili di città; il commercio, l'industria e le professioni disposte alfabeticamente per gruppi, poi prontuari, tariffe, piante dei teatri, ecc. ecc. ed infine un ricco Nomenclatore contenente gli indirizzi di tutte le persone esercenti il commercio, l'industria e le professioni, nonchè gli indirizzi degli impiegati, pensionati e principali persone private.
Corone 4
COMPRESA UNA GRANDE CARTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ
Vendesi presso l'Editore G. PETERLIN, Libreria Corso N. 31.

VINO TRENTINO VECCHIO
Deposito esclusivo del prodotto della Fattoria Zenatti alla Chizzola (Trentino) presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion N. 14, ove vendonsi Olio di Lucca e Vini del Chianti. — Telefono 18-64

In occasione delle Feste di Natale e Capodanno
L'OREFICERIA
Qual'è il Regalo più gradito? - Senza dubbio un Articolo d'Argenteria, Oreficeria e Orologeria, perchè il più utile e il più pratico
E qual'è la migliore fonte d'acquisto? L'Oreficeria FEI Via Malcanton N° 4, 5. Telefono 1034.
Il più ricco deposito fornito delle più recenti novità a prezzi di assoluta concorrenza
Gradita qualunque visita senza obbligo d'acquisto
Ogni articolo è munito del rispettivo prezzo fisso mitissimo
ha allestito una ricca esposizione di bellissimi articoli ultima novità

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA, sarta, italiana, desidererebbe trovare occupazione come bambinaia stabile in distinta famiglia. Offerte Piccolo «Veneziana». 11639 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3187 B
CUOCA capace, buone referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3024 B
CAMERIERA abile, a giornata o stabile, munita di libretto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3192 B
CAMERIERA non fina, robusta, salario corone 24, cercasi prontamente. Vicolo Calafai 1, villa. 3210 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 3153 B
DOMESTICA tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3144 B
DOMESTICA paga cor. 20 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3145 B
DOMESTICA possibilmente tedesca, cercasi. Via S. Giovanni 16, terzo, porta 9. 11658 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi Miramar 15, dalle 9-11. 11651 B
DOMESTICA con buoni attestati per piccola famiglia Vienna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3146 B
DOMESTICA che sappia cucinare, porti a passeggio bambina, cercasi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2890 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi subito. Via Giulia 3, I, destra. 11561 B
DOMESTICA capace cucinare, buon salario, cercasi. Via Kandler 8, porta 4. 11700 B
DOMESTICA capace cucinare o prestaservizi, buona paga, cercasi. Via Nuova 47, primo. 11698 B
DONNA servizio, cercasi. Torre bianca 20, porta sette. 12022 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi. Ferriera 31, quarto, sinistra; presentarsi dopopranzo. 11662 B
PRESTASERVIZI due ore mattina e dopopranzo cercasi. Fontana 3, mezzanino, destra. 11660 B
PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Commerciale 42, III piano. 11650 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Via Rossetti 12, III. 3131 B
PICCOLA famiglia cerca domestica, possibilmente friulana, per Fiume. Caserma 13, porta 13. 11696 B
RAGAZZA pratica pulire stanze, mattina, cercasi. Machiavelli 28, I. 3157 B
SERVETTA cercasi prontamente. Stadion 22, terzo, porta 10. 11539 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUCITRICI, ricamatrici bianco, oro, seta, orli a giorno, offronsi, prezzi mitissimi. Via Caserma 14, II. 3103 C
ELETTROTECNICO provetto, con ottime referenze, offresi. Offerte «Elettrotecnico» al Piccolo. 11669 C
GIOVANE distinto, pratico scrittoio, magazzino, dattilografo, cerca posto. Gentili offerte sub «100» al Piccolo. 11644 C
IMPIEGATO cerca occupazione pomeridiana, lavoro scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. - Offerte «Pomeridiane» Piccolo. 11672 C
MEDIATORE autorizzato Giovanni Sibernna, via del Monte 15. 11643 C
PRATICO, attivo, assume scrivere nitidi indirizzi, distribuzioni in genere, miti pretese. Iarach, Malcanton 19, II. 11373 C
PIAZZISTA introdottissimo commestibili, pasticcieri, già occupato in primarie fabbriche industriali, piazzista, magazziniere, bella calligrafia, pratico conteggi, fatture, offresi. «Giovane» Piccolo. 11652 C
PARRUCCHIERA abile, offresi prezzo mite. Via Farneto N. 6, II piano, destra. 11670 C
RAGAZZA povera, onesta, offresi qualsiasi occupazione, magazzino, scrittoio, studio. Indirizzo Piccolo. 3120 C
SARTA offresi giornata, riceve lavoro casa propria. Alfieri 9, II. 3209 C
SARTA abile offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3167 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO operatore per cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3127 D
CALZOLAIO cerca capace lavorante cucito. Via Muda vecchia 5, appalto. 11706 D
DROGHIERE provetto per condurre drogheria in una cittadella istriana cercasi. Rivolgersi al sig. S. Lapegna, sensale, Umago. 3128 D
FABBRICA birra (fuori cartello) cerca abile piazzista per introdurre suo primario prodotto. Indirizzo al Piccolo. 3173 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Via Ponterosso N. 9, III. 3208 D
LAVORANTI fabbri cercansi. Via Media 20, I Fano. 11628 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Celso Corno, via Poste 12. 11649 D
MEZZA lavorante sarta donna, nonchè garzona, cercansi. Zanetti, S. Lazzaro 11. 11679 D
PERFETTA stenografa, dattilografa, tedesca, italiana, cercasi. Offerte sub «O. B.» al Piccolo. 11693 D
PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia e cognizione della lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Spiridione 756». 3031 D
PERSONE ambo i sessi senza occupazione rivolgansi Romano, Caffè Minerva, Acquedotto. 11663 D
RAGAZZA per appalto, con cauzione, cercasi. Via Giulia 39. 11656 D
RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3141 D
RAGAZZO buona famiglia, cercasi per magazzino vetrami. Riceverebbe subito paga. Indirizzo Piccolo. 12020 D
SIGNORINA tedesca cercasi per condurre passeggio due bimbe nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3137 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A distinto signore, famiglia impiegato affitta elegantissima stanza, stufa, gas, vicino Puntofranco, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3181 E
BELLE stanze ammobiliate, mobilio nuovo, affittansi. Valdirivo 15, II. 11682 E
BELLA stanza, gas, bagno, casa signorile, affittasi prontamente. Chiozza 20, primo. 3200 E
CAMERA, camerino, ammobiliati, affittansi, volendo costo. Corso 2, porta dodici. 11671 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi. S. Francesco 4, primo, scala II. 3188 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Matilde ved. del Consigliere intimo Dr. **Giuseppe de Defacis** partecipa, anche a nome di sua figlia **Clotilde** e di suo genero Consigliere intimo **Rodolfo Berghofer**, i. e r. Viceammiraglio i. r., la dolorosissima perdita del suo amato figlio, rispett. fratello e cognato

CARLO Cav. de DEFACIS

I. R. Presidente del Tribunale d'Appello del Litorale,
commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, ecc. ecc.

decesso questa notte dopo breve malattia.

I funerali seguiranno il 19 corr. alle ore 10 ant., dalla casa in Via S. Giorgio 1 alla chiesa di S. Maria del soccorso (S. Antonio vecchio), indi la salma verrà trasportata a Cattinara per esser tumulata nella tomba di famiglia.

La messa funebre verrà celebrata Lunedì 28 corr. a ore 9.30 ant., nella chiesa suddetta.

TRIESTE, 17 Dicembre 1908.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il Gremio del Tribunale d'Appello per il Litorale compie il doloroso dovere di partecipare il decesso avvenuto alle 4 di stamane del venerato suo Presidente, il signor

Carlo Cavaliere de Defacis

Commendatore dell'Ordine Imp. di Francesco Giuseppe, decorato della medaglia di guerra ecc.

I funerali avranno luogo Sabato 19 Dicembre a. c. ad ore 10 antimeridiane, partendo il convoglio dalla casa dell'estinto Via S. Giorgio N. 1.

TRIESTE, li 17 Dicembre 1908.

†

MARIA STUFFER

cessava di vivere questa mane dopo brevissime sofferenze confortata dalla fede.

La figlia **Luigia ved. Zuppan** in unione al nipote **Angelo Finazer** profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì 18 corr. alle ore 3¼ pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 14 di via dei Navali.

TRIESTE, 17 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Elisa Ved. Tedeschi

nata PINCHERLE

d'anni 70, spirò oggi serenamente dopo brevi sofferenze.

I desolati figli **Vittoria, Emma, Angelo** e **Adolfo**, i generi **cav. Giorgio Carnelutti** e **Giusto Vital**, le nuore **Enrichetta** nata **Lafout** e **Roma** nata **Sandrini** in unione agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara estinta avranno luogo Venerdì 18 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 42 di via Chiozza.

TRIESTE, 17 Dicembre 1908.

IL PRESENTE ANNUNCIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

†

ANNA Ved. CATTELANI

nata BUDA

cessò di vivere ieri alle 10 pom. nella grave età d'anni 83, dopo brevi sofferenze munita dei conforti della religione ed attorniata dai suoi cari.

I figli **Giovanna ved. Romano, Ernesto, Eugenio, Emilio, Enrico, Teresina ved. Stokol, Ermanno, Erminio** unitamente alle nuore ed ai nipoti, affranti dal dolore, anche a nome degli altri congiunti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma dell'adorata estinta verrà trasportata direttamente al Cimitero per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 17 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

GIUSEPPE BENEDETTI

ex-segretario del Teatro Filodrammatico

spirò serenamente oggi dopo breve ma penosa malattia.

La desolata consorte **Estella** nata **Ball** in unione alle famiglie **Ball** e **Mayer**, danno partecipazione di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero, Domenica 20 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Piccolomini N. 9.

TRIESTE, 17 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

CARLOTTA ONGARO

n. GREGORICH

è mancata oggi, nell'età di 25 anni, all'affetto dei suoi.

Il desolato marito **Carlo Ongaro**, a nome delle famiglie **Ongaro, Gregorich** e **Alessio**, ne dà il triste annuncio.

Il trasporto funebre seguirà Venerdì 18 corr. alle ore 2 30 pom., partendo dalla casa N. 6 di via Pauliana.

TRIESTE, 17 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ANTONIA CRALICH Ved. MAZZAROLI

d'anni 56, dopo penosa malattia, spirò iersera alle ore 22.

Il marito ANTONIO ed il figlio CARLO MAZZAROLI, la figlia GIUSEPPINA mar. SELLA, la nuora MARIA n. DELFABBRO, il genero GEMINIANO a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 18 corr. alle ore 16, partendo il convoglio funebre dall'Ospedale provinciale.

POLA, 17 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata affittasi persona pulita, volendo costo, uso pianino, preferibile donna. Acquedotto 24, porta 25. 11697 E

CAMERA elegante, ammobiliata, stufa, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 11659 E

CAMERA comodo cucina, acqua, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3138 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Tivarnella 3, I, porta 7 (Stazione Meridionale. 11642 E

CAMERETTA chiara, pulita, ammobiliata affitta distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3143 E

DUE bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo, affittansi. Istituto 30, mezzanino. 11702 E

ELEGANTE stanza ammobiliata con stufa affittasi. Acquedotto 24, pianoterra, destra. 11703 E

PENSIONE cerca impiegato stabile presso distinta signora sola. Offerte sub «Sincerità» al Piccolo. 11646 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16, pressi Meridionale. 11601 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, massima nettezza, affittasi primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 3186 E

STANZETTA pulitissima, vicino Meridionale, Punto franco affittasi corone 14. Indirizzo Piccolo. 3180 E

STANZA vuota ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Gallina 5, II. 11705 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, affitta piccola famiglia, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 3175 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto 6, II, sinistra. 3170 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3152 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi volendo pensione. S. Lazzaro 6, terzo. 11648 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Via Giulia 27, III. 11665 E

STANZA vuota e una ammobiliata affittansi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3171 E

STANZA elegantissima affitta signora sola, unico subinquilino. Farneto 35, primo, porta 11. 3163 E

STANZA bella, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3161 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prezzo mite. Farneto 31, secondo. 11668 E

STANZETTA chiara ammobiliata affittasi vicino Caffè Fabris. Commerciale 3, I. 11640 E

STANZA bellissima ammobiliata, stufa, costo, affittasi. Via S. Francesco 29, porta 2. 3119 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 16 mensili. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 3121 E

STANZA grande vuota affittasi. Via Gatteri 7, III, porta 8. 3110 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Caterina 2, terzo, destra. 3184 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, gas, pensione completa, trova serio signore. Belvedere N. 26, porta 15. 3190 E

SIGNORE trova presso distinta famiglia stanza ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, centro, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3194 E

†

Linda Iellersitz in unione al marito dott. Renato, ai fratelli Ferdinando e Rodolfo de Pasch, alla sorella Luisa Nemetschke ed ai cognati Mina de Pasch e Carlo Nemetschke, partecipa con immenso dolore la morte della sua adorata mamma

ERMINIA PASCH nobile de CORUNIONE

nata GELLUSSIG de FOSCARINI

TRIESTE, 17 Dicembre 1908.

Il presente annunzio tien luogo di partecipazione speciale

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

STANZA ammobiliata, con, senza costo, affitta signora sola, tedesca. Molin piccolo 7, porta 13. 12005 E

STANZA grande, vuota, cor. 16. Via Rettori 2, terzo. 12018 E

STANZA vuota, ingresso libero, stufa, affittasi. Via Ponterosso 9, III. 3207 E

SIGNORINA affitterebbe a donna civile letto propria stanza, per avere compagnia, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 12021 E

STANZE elegantemente ammobiliate, affittansi centro, casa signorile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3195 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 6, porta sette. 11691 E

STANZA ammobiliata, vuota, affittasi. S. Lazzaro N. 4, secondo. 11695 E

TRE camere vuote con gas affittansi. Via Sebastiano 1, III. 11488 E

2 camere vuote affittansi con o senza comodo di cucina. Riva Pescatori N. 2, II piano, destra. 11625 E

2 grandi camere affittansi. Via Raffineria N. 3, II piano. 11653 E

2 stanze ammobiliate affittano coniugi soli. Madonnina 36, II. 11654 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze ammobiliate, possibilmente con piano, studio, costo, cercansi. Offerte «Russo» al Piccolo. 11635 F

SIGNORINA sola, cerca stanza grande, vuota, in casa signorile, dove vorrebbe avere trattamento famigliare, eventualmente presso signora sola. Possibilmente vicinanza al caffè alla Stazione. Offerte sub «N. 4» inviare fermo in posta centrale, Trieste. 11684 F

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 3174 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Subito» al Piccolo. 11664 F

STANZA con costo, posizione centrica, cercano due giovani. Offerte «Centro» Piccolo. 11647 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca studente per 1. gennaio, vicinanze Acquedotto. Offerte con prezzo sub «Libero» Piccolo. 11638 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, massima pulizia, centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 11632 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì-martedì 8.30 istruzione danze moderne. D'Aquino, Carducci 12. 11666 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, lezioni affatto separate cor. 4-20 mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 3140 G

GIOVANE signora desidera corrispondere in inglese, francese, italiano, tedesco. Sub «Istruzione» al Piccolo. 11699 G

MAESTRA di mandolino cercasi, soltanto signorina. Offerte sub «Lezioni» Piccolo. 11704 G

RIPETIZIONE materie, tenuta da quindici professori comunali. Doposcuola, Michele 30. 3106 G

RAGAZZA per la vendita di stampati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5002 G

STUDENTE Politecnico Vienna impartisce lezioni tutte materie scuole reali qualsiasi classe. Offerte sub «Universitario» al Piccolo. 11634 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni lingua tedesca, italiana, conversazione. Offerte sub «Abilissimo» al Piccolo. 11633 G

TRENTENNE desidererebbe avere lezioni lingua tedesca, eventualmente francese, ore serali. Offerte dettagliate «Volonteroso 1500» Piccolo. 11624 G

UNIVERSITARIO insegna a scolari del ginnasio comunale. - Offerte «Honore» Piccolo. 3148 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia, razza inglese, fuggito; risponde al nome di «Fox». Via Miramar N.o 41. 11678 H

OMBRELLO manico bambù, fusto nichelato, smarrito; persona che trovò riceverà generosa mancia consegnandolo Valdirivo 26. 11626 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO due camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente per un anno. Offerte «2076» Piccolo. 3155 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, subaffittasi, prezzo convenientissimo. Salita Promontorio 19, I. 11447 L

APPARTAMENTO composto di quattro stanze, cucina, soffitta, affittasi prontamente per cor. 700 annue. Vicolo S. Vito N. 5, villa Holt. 11410 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente cor. 460. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 11526 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio via Carducci N. 38. 11661 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, cercasi casa civile. Offerte sub «Civile» Piccolo. 3151 L

APPARTAMENTO posizione centrale al primo piano, m. c. 800, adattatissimo per banche, società ecc., affittasi pel 24 agosto p. v. Indirizzo Piccolo. 3165 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, splendida vista, affittasi per febbraio, cor. 600 compreso tutto. Indirizzo al Piccolo. 3130 L

APPARTAMENTO tre stanze cucina subaffittasi anche 1. gennaio. Silvio Pellico 8, III, porta 11. 11524 L

APPARTAMENTO campagna, affitterebbesi gratis famiglia civile, verso obbligo manutenzione. Indirizzo Piccolo. 3205 L

BOTTEGA affittasi prontamente, ottima posizione. Rivolgersi via Pauliana 8, latteria. 5971 L

LOCALE per club, attiguo caffè, centrica posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3203 L

MAGAZZINO via Bachi N. 9 affittasi prontamente. Rivolgersi via Solitario N. 10. 11540 L

MAGAZZINO eventualmente per carbone, affittasi. Via Conicoli 8. 11685 L

MAGAZZINO bellissimo, grande, affittasi cor. 12, vicinanze piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3204 L

MODESTO appartamento di due stanze, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi Navali 24. 11690 L

MAGAZZINI, quartieri, osterie, stanze, affittansi qualunque posizione. Gelsi otto, Thaller. 11687 L

MAGAZZINETTO (Cavana), altro marina, altro interno, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3198 L

PER 24 febbraio affittasi appartamento due camere, camerino, cucina, acqua, paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3206 L

PALCO, un quarto, centro, stagione opera Verdi, cedesi. Stabilimento musicale Schmidl. 11683 L

STALLA due posti, affittasi. Via Conicoli 8, attigua Kandler. 11686 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTAME usato vendesi litri 400-700. Via Sanità 16. 3038 M

BIANCHI Enciclopedia, dieci volumi, libri ecclesiastici immediatamente vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3126 M

BILANCIA decimale usata, portata dieci quintali, cercasi. Offerte sub «Decimale» al Piccolo. 3129 M

BANCHI marmo, scansie, bilancia decimale uso commestibili, vendonsi. Malcanton 20. 3197 M

BRILLANTI solitari grandi, perfetti, rara bellezza, orecchini, tre splendidissimi anelli brillanti, fermaglio vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3164 M

COMPERO a prezzi di giornata viglietti lotteria semprechè permessi in Austria, massima discrezione. Offerte sub «Lotteria» Piccolo. 3172 M

COLLEZIONE francobolli, con grande rarità, circa 10.000 pezzi diversi, specialmente Stati germanici, italiani, da vendersi. Valore Senf 15.000 marchi. Offerte sub «Serio riflettente» al Piccolo. 2980 M

CAPPOTTO finissimo, ragazzo 10-12 anni, vendesi cor. 10. Indirizzo Piccolo. 3182 M

CASSA controllo, quasi nuova, tavola da pranzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3179 M

CAPPOTTO d'inverno quasi nuovo, per uomo corpulento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3169 M

CAPPOTTO da uomo, vestito nero, nuovo, vendonsi. Rapicio 4, porta 9. 11636 M

CREDENZA lucida, marmo, vendesi prontamente; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3118 M

CAPPOTTI, impermeabili, vestiti, pelliccie uomo, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3117 M

CARRETTINA a due ruote uso magazzino cercasi. Offerte «Carrettina» Piccolo. 11631 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo, statura bassa, vendesi. Chiozza 20, primo. 3200 M

CASSONE di ferro per petrolio capacità 160 litri, vendesi. Via Molin grande 38, drogheria. 3147 M

DIVANO bellissimo, stupenda stanza per sposi, matrimoniale, con specchi, chiara, due suste, materassi, sgabelli, armadi, lavamano, letti, tutto moderno, vendonsi prontamente. Chiozza 15, II. 11680 M

DUE letti nuovi completi, letto matrimoniale, scrittoio, canapè, credenza, vendonsi. Media 18, primo. 11688 M

DUE bellissimi quadri a olio e altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3160 M

FANALE parastufa vetri colorati, lavoro veneziano, vendesi. Visitare dalle 10-1. Indirizzo al Piccolo. 3139 M

GRAMMOFONI d'occasione e vestiti usati vendonsi. Donota 5, I. 3142 M

GRAMMOFONO tromba giglio, diaframma «Exibition», vendesi. Pallini 13, secondo, sette. 12017 M

GRANDE partita vino bianco del Coglio, propria produzione, vendesi per famiglie franco domicilio, prezzo da convenirsi. Valdirivo 23, Alois Reja. 3182 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», 25 dischi doppi grandi, vendesi corone 140. Indirizzo Piccolo. 2914 M

MOTORE completo con serbatoio sistema Langhe Wolf, da 3 cavalli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3166 M

MACCHINA scrivere «Yost 10», nuova, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3193 M

MOBILI commestibili, ottimi, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3124 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi. Scrivere Levi. S. Giacomo 7 (Corso). 3125 M

MOBILI ed utensili per drogheria vendonsi occasione a buon prezzo. Rivolgersi Belvedere 28, drogheria. 11582 M

MACCHINA da cucire quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3162 M

MACCHINA vapore circa 10 cavalli, senza caldaia, cercasi. Offerte «Carbone» Piccolo. 11556 M

ORCHESTRIONE automatico, uso, con ballabili, cercasi verso contanti. Offerte sub «Orchestrione» al Piccolo. 3107 M

OCCASIONE una partita di cappelli di paglia e feltro vendonsi prezzo meraviglioso. Indirizzo Piccolo. 3159 M

PEZZI di cuoio da adoperarsi per carrozze, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3176 M

PIANINO nuovo, vendesi. Via Nuova 20, porta 6. 11675 M

PALTO' nuovo, grande, cor. 20, altro 14, vestito 20, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3196 M

PIANINO ottimo stato, noce americana, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 3122 M

PIANINO viennese, nuovissimo, splendida voce, vendesi occasione. Madonnina 4, I. 11657 M

PIANINO buonissimo, bellissimo, lavamano, canapè vendonsi dalle 10-2. Indirizzo Piccolo. 3149 M

PALTO', vestiti usati uomo e ragazzi, vendonsi. Piccolomini quindici, pianoterra. 3202 M

PIANINI, pianoforti Mignon, nuovo arrivo, prezzi eccezionali cassa, rate, scambio. Warbinek, piazza Goldoni 12. 11701 M

PIANO, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1201 M

STANZA matrimoniale noce nostrana, stanza pranzo noce americana, lavoro garantito e massiccio, vende falegname. Farneto 45. 11676 M

STANZA bellissima, moderna, acero America, per signore o signorina sola, vendesi occasione causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 3185 M

SOPRABITO nuovo, stoffa inglese, foderato seta, metà prezzo; cilindro; diversi mobili, vendonsi. Corso 23, IV. 11692 M

STUFE, sparherds nuovi e usati vendonsi. Via del Pane 3. 11655 M

SMOKING nuovissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3189 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11561 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO cercasi socio attivo, capitale corone 8000, affare lucrosissimo. Serie offerte sub «Albergo» Piccolo. 3168 N

BOTTEGA commestibili e erbaggi con cucina, a gas vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3156 N

COMMERCIO serio, avviato, cedesi corone 2500, oppure associasi a persona seria. Offerte «Utile» Piccolo. 11673 N

CAPITALISTA o socio con cor. 50.000 viene cercato da industriale per dare maggiore impulso a due articoli di grandissimo consumo. Offerte non anonime sub «Prosperità 13» al Piccolo. 11584 N

DROGHERIA piccola cedesi causa malattia, buona rendita. Offerte «Lucrosità» Piccolo. 11645 N

LATTERIA con annesso quartiere vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 3054 N

MAGAZZINO carboni, bene avviato, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 3199 N

SIGNORE cerca 200 corone, a signore mutuo, restituzione rateale. Sub «200» posta restante Trieste. 11637 N

TRATTORIA in centrica posizione vendesi o eventualmente subaffittasi. Indirizzo: Ghega 17. 11630 N

TRATTORIA centro, decreto, inventario, vendesi causa trasloco. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3201 N

100.000 corone disponibili per una o due prime intavolazioni a buone condizioni. Solamente serio affare, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 63658 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova Grado, vicino spiaggia, comfort moderno, 24 stanze ammobiliate, biancheria, veranda, terrazze, giardinetto, vendesi causa partenza. Informazioni piazza Vinci 4, porta 6. 2349 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERI Natale vendonsi a prezzi modicissimi. Via Scorzeria, trattoria «Due leoni». 11370 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

BONNE semplice, italiana, preferibile toscana, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, secondo piano, porta 17. 12014 D

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

GUANTI di prima qualità, a prezzi convenienti, si acquistano nel negozio A. Hubmann, Corso N. 19, fondato nell'anno 1865. 11477 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

LAVORATORIO stiratura a macchina e lucido, assume qualsiasi lavoro. Petronio nove. 11689 P

MODISTA, Barriera 12, confeziona eleganti cappelli, ultimi modelli. Lava, tinge boa, pelo, piume. 3191 P

OPERE rappresentate Teatro Verdi: «Maestri», «Oro de Reno», «Loreley», «Dannazione Faust», «Salomè», «Battista», completo assortimento Stabilimento Schmidl, piazza Grande, sola filiale Corso 41, chiedere dalla provincia gratis catalogo. 2115 P

OCCASIONE graditi regali Natale. Violini cor. 3 in poi; organetti piccoli cor. 2, 3, 5; grandi con sei dischi cor. 10, 15, 23, 30 in poi; mandolini cor. 12; mandolino del Perugia 24, 30, 36; albums musicali cor. 1.20 in poi; «Lied Spiel Tanz» al volume cor. 5; «Sang-Klang» quattro volumi cadauno 14.40. Immenso assortimento opere cor. 1 in poi. Tutti valzer modernissimi cor. 2 in poi; danze figurate; marcie; canzonette popolari. Senza concorrenza unicamente presso Stabilimento Schmidl e unica filiale Corso 41 (ex Chero). 11563 P

OGGETTI per fumatori in vera ambra e schiuma trovansi in ricco assortimento nel negozio via del Pesce 3. 3006 P

PALETOTS neri signora cor. 20; colorati 15; mantiglioni 16; sacchetti 12.50; gonne lana 5.50; costumi cor. 20 in poi. Jess, Barriera 15. 3177 P

SPARHERD con rivestimento ceramica, adatto per trattoria, vendesi. Media 20, fabbro. 11629 P

TELEGRAFO Marconi, telegrafo Morse, macchine elettro-magnetica, elettro-motori, battelli sottomarini, telefoni per bambole; occasione per regali, trovansi pronti presso Antonio Scacoz, Campanile 19. 11631 P

VESTITI uomo vengono rammendati, puliti. Zonta 5, I, destra. 3132 P

VESTITI, paletots uomo e ragazzi, vendonsi, pagamenti rateali. Kostoris via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa (ex-«Hacher»). 11325 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COMANDANTE mio adorato ti ringrazio tanto pei dolcissimi messaggi e ti prego di continuare così; mi fai tanto felice. Lina. 11667 R

CHIUNQUE - possedendo anche piccoli mezzi - voglia speculare Borsa Vienna, scriva «Risorsa» Piccolo. 11677 R

ROSINA. A lunedì dunque se so leggere negli occhi. Sarà pace, sarà guerra? Ritirerò in ogni caso per domenica. 11627 R

G. D. ringrazia bella cartolina scritta francese, desidera conoscere gentile anonima. 3154 R

UNICO. Ricevuto! Quante cose io pure vorrei dirti, amore santo, quanti sacrifici farei per averti vicina, stare in ginocchio ai tuoi piedi per ringraziarti delle gioie sovrumane che l'amor tuo procura al povero cuore mio. Mai, mai, potrà infrangersi la catena sublime che ci lega. Amami tesoro mio bello, che ben lo merito, l'amor tuo mi dà forza di vivere e di lottare con un solo splendido divino ideale: di amarti, di adorarti fino alla morte. Attenderò come vuoi, per il resto sta tranquillissima. Si confonda tutto in te il grido dell'anima mia, con tutti i suoi palpiti, con tutte le ansie del cuore. Infuocatissimi. 11707 R

QUELL'individuo che si firma gli avventori del caffè ecc., e che ha corretto il cartoncino réclame, ha commesso un errore ortografico più grosso di tutti gli altri insieme; pagherei cinque corone alla Lega Nazionale per avere il suo indirizzo. Jess. 3177 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 19 corr. dalle 9-12 e dalle 3-7.

Chiffonniers a 1 e 2 porte, sgabelli, letti completi in ferro, divano letto, sedie, vetrina, vasi grandi giapponesi, lavamano con marmo e specchio per due persone, tavoli, tavolini, libreria, mandolino, macchina da cucire «Singer», orologio a sveglia, bottiglie, bicchieri, piattini, quadri, attaccapanni, lumi a petrolio, macchine, candelabri, cortine, vestiti usati, cuscini, pettini, spazzole, camicie da uomo, colletti, polsi, infimelle, asciugamani, modiglioni; banchi da falegname, pezzi di legno noce, armadietto